QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
25 Novembre 1950
Anno VI - Num. 280
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 300 (dir. fisso addizionali L. 12000). - Echi di cronaca L. 650 in linea. - Echi spettacoli L. 700 in linea. - Pubbl. economica: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2500, trimestre L. 1300. — ESTERO: anno L. 6500, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Incertezze

L'arrivo dei delegati cinesi a Lake Success è venuto a coincidere con la grande offensiva di Mac Arthur in Corea: coincidenza di fronte alla quale si rimane perplessi. Il comunicato di Mac Arthur denunciante l'intervento cinese in Corea risale al 5 novembre; e l'intervento medesimo, secondo la denuncia, si è iniziato al principio della seconda metà di ottobre: finora, dunque, il fatto nuovo è proceduto con una lentezza ed una ambiguità misteriose, non è privo forse di relazione con i caratteri millenari della stirpe cinese. Ma di questa osservazione non deve esagerarsi il significato ottimistico: l'intervento cinese in Corea rappresenta un fatto indubbiamente grave, una complicazione di cui non è possibile prevedere con un minimo di sicurezza gli svolgimenti, quale che sia il risultato militare della nuova offensiva americana.

La ragione prima — ma non l'unica — di questa impossibilità si trova nell'oscurità avvolgente le intenzioni del governo di Pechino. La condotta di questo offre all'osservazione elementi non solo diversi, ma contradditori. Le sue dichiarazioni sono « totalitarie »: richiesta di sgombero puro e semplice delle truppe straniere in Corea (e forse anche processo a Mac Arthur come « criminale di guerra »); abbandono, puro e semplice, di Formosa da parte americana al governo della Cina unificata. Occorre avvertire, però, che si tratta finora di dichiarazioni non pronunciate ufficialmente in cospetto al governo americano o alle Nazioni Unite; e nessuno può dire, allo stato delle cose, se si tratti di un programma immediato e intransigente « à prendre ou à laisser » o semplicemente di una presa di posizione avanzata per trattative.

Due cose si possono considerare certe; l'una è che l'azione cinese non ha il semplice scopo di preservare le centrali elettriche; l'altra, che l'azione medesima non ha mostrato sin qui nessuna fretta per uno sviluppo bellico a fondo. Alla prima avanzata in massa è successa una ritirata; e adesso, da qualche giorno, gli americani fronteggiano sullo Yalu, linea di confine, i cinesi senza ostilità attiva da parte di questi. La ripresa offensiva è venuta dal generale americano. Un altro punto da osservare è che finora il governo di Pechino parla di « volontari ». Per quanto si tratti di una finzione (come quella di Mussolini in Spagna) tuttavia la finzione non avrebbe senso ove fin d'ora il governo cinese fosse deciso a fare la guerra agli Stati Uniti.

Di fronte a queste incertezze cinesi la posizione americana ufficiale è invece abbastanza precisa. Si dichiara naturalmente a Washington la perfetta legittimità dell'azione americana o, anzi, delle Nazioni Unite. Si è pronti, al tempo stesso, a dare garanzie sia per gli interessi locali cinesi (centrali elettriche), sia per il rispetto della frontiera manciuriana, sia, infine, per la questione più generale e delicata che la Corea non sia per diventare una base di azioni ostili alla Cina. Per quanto riguarda Formosa le dichiarazioni americane sono meno precise e impegnative; ma vi è, in massima, la disposizione ad una sistemazione provvisoria internazionale attraverso le Nazioni Unite.

Queste enunciazioni programmatiche americane sono per altro circondate — contro ogni migliore volontà di Truman e di Acheson — da un alone di incertezza pratica. E' un quesito ormai formulato apertamente nel mondo internazionale fino a che punto il governo americano abbia in mano il generale Mac Arthur. Inoltre la sistemazione stabile dei rapporti cino-coreani dipende dall'attuazione del piano per la Corea votato dalle Nazioni Unite, cioè da un evento futuro, complesso, incerto o almeno piuttosto lontano; mentre per Formosa neppure un piano esiste finora. E sulle sue intenzioni del governo americano getta ombra l'agitarsi della destra repubblicana (capitanata da Taft), ai cui elementi estremi si attribuiscono idee di guerra alla Cina comunista, condottieri Mac Arthur e Ciang Kai Scek.

Un fatto importante e di buon auspicio è che la Gran Bretagna mantiene ed anzi accentua — si veda ora il passo di Bevin — il suo contegno prudente e conciliativo nell'affare cinese-coreano; e in ciò l'opposizione è d'accordo col governo. Da questo fatto anzi taluni si sono spinti fino a prospettare una svolta della politica inglese, nel senso di un distacco dalla politica americana. Ma sono, a quanto si può ragionevolmente credere, fantasie. Inutile dire che un simile distacco non sarebbe affatto giovevole alla situazione internazionale, mentre è invece utile che la voce delle Potenze alleate si faccia sentire a Washington.

Altro fatto importante — questo, per altro, di segno contrario — è il contrasto indo-cinese per il Tibet. Non già che alla questione del Tibet vada attribuita una grande importanza internazionale; ma in quanto vengono compromessi i buoni rapporti tra il governo di Nehru e quello di Mao Tse e la possibilità per il primo di agire da mediatore fra Pechino e Washington.

* *

Proprio mentre si acuiva il conflitto tra Cina e Stati Uniti la Russia sovietica ha fatto ripetute mosse in favore di trattative con le Potenze occidentali. La più formale è stata la nota del 3 novembre per la conferenza a quattro; la più recente il colloquio Malik-Dulles. Rispetto alla prima la diplomazia occidentale non è riuscita ancora a concordare una risposta, negativa, positiva o interlocutoria. Vi deve essere divergenza di vedute tra Washington da una parte, Londra e Parigi dall'altra. I due governi europei, per quanto si è capito, vorrebbero rispondere alla mossa russa con una contromossa: presentare, cioè, un programma conferenziale diverso e più ampio. La idea sembrerebbe buona ed anzi l'unica ragionevole; ma più tempo passa e più le sue *chances* si dileguano.

Come si sa, la proposta russa poneva come soggetto della conferenza la Germania, con lo scopo immediato di impedire un riarmo tedesco. Per evitarlo si dovrebbe procedere ad una riunificazione della Germania stessa; ma i criteri della nota russa in proposito sono inaccettabili. Senza riunificazione il riarmo è fatale; e non è da presumere che i recenti notevoli successi elettorali, in Assia e nel Württemberg, dei socialdemocratici, ostili al riarmo, valgano ad arrestarla. Rimane l'ostacolo del disaccordo franco-americano, o piuttosto franco-atlantico, in proposito. La soluzione federale di Pleven rimane come programma massimo; ma la Francia sembra avviata a rinunziare a farne una pregiudiziale per le misure urgenti della difesa europea; e ciò dovrebbe spianare la strada all'accordo con Washington e con Bonn. Intanto si annuncia imminente l'attuazione delle già annunciate misure di rinforzo delle truppe americane in Germania.

* *

Nella sfera di difesa europea pare si stia verificando un ampliamento notevole. Le notizie odierne su accordi firmati fra gli Stati Uniti e la Jugoslavia, anche se non ufficialmente precise, attestano tuttavia che è nettamente sorpassato lo stadio dei semplici aiuti economici. La Jugoslavia sta divenendo uno Stato protetto dall'America, come già lo sono la Grecia e la Turchia. Le recenti esplicite dichiarazioni « occidentali » di Tito sull'affare coreano mostravano già ch'egli aveva preso, tra Oriente e Occidente, la sua decisione; mentre da parte americana appariva chiara la considerazione dell'esercito di Tito come estrema ala destra dello schieramento europeo-occidentale. Ma non ci si aspettava un ritmo così rapido della traduzione pratica di questi orientamenti.

L'Italia non ha in linea di massima nulla da obiettare: da una crisi dissolvitrice della Jugoslavia, o da un ritorno forzato della medesima nel campo sovietico, il nostro Paese non avrebbe nulla da guadagnare. C'è tuttavia un punto delicato: l'accordo italo-jugoslavo auspicato e disegnato con larghezza ed equità dal nostro governo non è ancora realizzato. E' norma di galateo, non meno che di buon senso, quella di non accogliere in una società un membro nuovo se esso ha pendenti difficoltà importanti con taluno degli antichi. Facendo tutto il debito conto di eventuali necessità di urgenza, condiamo che questo principio elementare sia tenuto presente riguardo all'inclusione, formale o di fatto, della Jugoslavia nella comunità atlantica.

Luigi Salvatorelli

GIUNTI A NEW YORK I MESSI DI MAO TSE

I delegati ricordano l'amicizia con gli Stati Uniti

La scena politica dominata dall'offensiva di Mac Arthur - La totale occupazione della Corea costituirà una efficace moneta di scambio - La richiesta di Malik che i rappresentanti di Mao siano invitati a discutere le accuse contro l'America è stata accolta

(Dal nostro corrispondente)

Lake Success, 24 novembre.

Mentre le divisioni comuniste sono impegnate a ritardare « l'offensiva finale » lanciata stamane su tutto il fronte dalle truppe dell'ONU, nove austeri delegati straordinari del governo di Pechino sono scesi all'alba sul suolo americano brandendo un ramoscello d'ulivo.

« Una profonda amicizia è sempre esistita fra i popoli cinese ed americano, ha detto il capo della delegazione comunista Wu Shin Chuan, e sono felice di cogliere questa occasione per porgere il mio saluto agli americani amanti della pace ».

L'occasione, aveva detto poco prima, è quella di partecipare alla riunione del Consiglio di sicurezza che discuterà l'accusa d'aver aggredito l'isola di Formosa elevata dal governo di Pechino contro gli S. U.

« Spero, ha detto Wu Shin Chuan, che l'accusa riceva giusta considerazione. Se così sarà, sono riuscirà utile alla causa della pace nel Pacifico ed in Asia: questo è il volere del Governo centrale della Repubblica popolare di Cina e dei 475 milioni di cinesi ».

Proposta di Malik

L'impressione di questa prima dichiarazione « pacifica » era ancora viva, quando poche ore dopo, Malik, appena reduce dall'aeroporto, proponeva che la delegazione venisse invitata a comparire anche davanti al comitato politico della assemblea generale che proprio oggi comincia a discutere la denuncia sovietica contro l'America per l'aggressione contro la Cina.

Come il delegato capo di Pechino, anche Malik si profuse in sorrisi ed in dichiarazioni concilianti: perchè non invitarli, disse, dato che sono qui e che in passato altri inviti sono stati fatti anche a rappresentanti di paesi non membri dell'UNO e persino ad organizzazioni non statali?

Si teme forse che la loro presenza nella sala di Lake Success sia chiesta per costituire un precedente alla loro tacita ammissione all'U.N.O.? Questa infatti è l'impressione generale. Ma negli ambienti della delegazione americana si è dichiarato confidenzialmente alla stampa che nessun « mercato », nessuna pressione pacifica o bellicosa possono far scordare agli Stati Uniti i soldati che stanno morendo e soffrendo in Corea proprio per colpa delle « mani vere » pechinesi.

Se l'obiettivo tattico dei cinesi e dei sovietici è quello di « ammollire » la resistenza degli Stati Uniti e delle principali potenze per rendere possibile un accordo pacifico alle condizioni imposte da Mosca e da Pechino, i sorrisi di Wu Shin Chuan — apparso nel pomeriggio a Lake Success per una brevissima e formale visita di cortesia al segretario generale Trigve Lie — non basteranno.

Ciò che l'UNO e S. U. si aspettano è di sapere cosa vogliono i cinesi non solo in Corea ma in Asia e poi di determinare se quel che vogliono è conciliabile cogli interessi della pace e della sicurezza del resto del mondo.

La ricerca sarà lunga ed ancora nessuno sa sino a qual punto potrà essere spinta. L'obiettivo dei cinesi e dei russi è quello, secondo le ipotesi che si fanno negli ambienti dell'ONU, di creare negli americani e fra le rappresentanze dei paesi occidentali un « senso di colpa »: se i cinesi hanno aggredito in Corea, dice la loro tesi, ciò avvenne solo per motivi di legittima difesa per resistere alle minacce dell'aggressione americana nella penisola coreana ed a Formosa. Ma se la Cina può partecipare da pari a pari colle altre potenze al ristabilimento della pace ed alla soluzione dei problemi asiatici e mondiali allora la strada è aperta per un compromesso onorevole. Si tratta solo, per i cino-sovietici, di non fare il primo passo, di non avanzare alcuna proposta prima di conoscere le intenzioni americane.

Contatti privati

Lo stesso atteggiamento di estrema riserva e cautela determina la politica dell'UNO e degli S. U.

E' quindi difficile prevedere come la « trattativa » aperta dai sovietici possa intavolarsi.

Si conta molto quindi sullo sviluppo delle discussioni al Consiglio di Sicurezza, ma soprattutto sui contatti privati che forse saranno intavolati durante la fine di settimana da una e dall'altra parte, per scoprire quale approccio potrà essere seguito.

Non c'è dubbio però che l'offensiva influisce come elemento chiarificatore sulla valutazione di molte delegazioni: quando tutta la Corea sarà occupata ed il confine manciuriano raggiunto e presidiato in tutta la sua lunghezza, l'U.N.O. e gli Stati Uniti avranno in mano, in cambio delle garanzie per la loro sicurezza e pel ritorno delle truppe internazionali, una efficace moneta di scambio per esigere dai cinesi non solo il riconoscimento dello Stato indipendente di Corea, ma la soluzione prevista per Formosa: che è quella di sottoporre l'isola a mandato temporaneo delle Nazioni Unite.

Con l'offensiva, in altre parole, l'U.N.O. ha ripreso l'iniziativa nelle trattative che stanno per iniziarsi col cinesi e che questi, abilmente sostenuti da Malik nel Comitato politico, hanno tentato di scongiurare per provocare il disorientamento fra gli occidentali ed incoraggiare le tendenze anglo-francesi per un accordo a qualsiasi costo.

Tutte le tesi invocate oggi da Malik nel tentativo di procacciare l'invito ai comunisti cinesi tendevano chiaramente a questo scopo.

La discussione

La discussione ha seguito lo schema ormai abituale: il rappresentante della Cina nazionalista Tsiang si è subito opposto alla richiesta affermando che il governo di Pechino è uno stato fantoccio che non ha nessun diritto legale o morale di rappresentare il popolo cinese; i rappresentanti della Siria, dell'Australia e dell'Ecuador si sono invece dichiarati disposti ad accettare la proposta, sottolineando però nelle dichiarazioni di voto che la loro adesione non implicava assolutamente riconoscimento del governo di Pechino da parte dei rispettivi governi.

Si oppongono invece alla proposta sovietica i rappresentanti di Cuba, del Nicaragua, della Tailandia e della Bolivia.

Il Cile pur aderendo alla proposta sovietica propone tuttavia un emendamento allo scopo di chiarire lo scopo e i limiti del voto. L'emendamento cileno, fatto circolare fra le varie delegazioni nello intervallo fra la seduta del mattino e quella del pomeriggio precisa che « questo invito non pregiudica in alcun modo i termini della questione sul riconoscimento del governo di Pechino attualmente in discussione e non cambia lo stato presente della rappresentanza cinese ».

Nel pomeriggio, dopo lunghe discussioni, si è avuta la decisione sulla proposta di Malik. Con 30 voti contro 8 e 22 astensioni (tra cui l'America) è stato stabilito che i delegati cinesi saranno invitati alla discussione nelle accuse della Russia all'America di aver attaccato la Cina.

Gino Tomajuoli

Malik (a sinistra) stringe la mano al delegato cinese Chuan. Suchy, capo della polizia della delegazione dalle Nazioni Unite, è al centro (Telefoto)

Stipulato un accordo tra Jugoslavia e America

L'America fornisce viveri per 16 milioni di dollari alle forze armate di Tito in cambio di materiali strategici

Belgrado, 24 novembre.

Il Governo jugoslavo ha annunciato oggi d'aver firmato con gli Stati Uniti un accordo di mutua assistenza, in cambio di aiuti in viveri. In virtù dell'accordo, il maresciallo Tito s'impegna a difendere la Jugoslavia da eventuali aggressioni da parte dell'URSS o dei paesi satelliti.

Il Governo degli Stati Uniti concederà aiuti militari alla Jugoslavia sotto forma di viveri destinati all'esercito del maresciallo Tito per l'importo di 16 milioni di dollari — come ha annunciato il presidente Truman — e la Jugoslavia, dal canto suo fornirà regolarmente agli Stati Uniti materie prime d'importanza strategica.

L'accordo che regola gli aiuti americani, in attesa della decisione del Congresso, è contenuto in uno scambio di note avvenuto martedì scorso fra l'ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado, George Allen, ed il vice ministro degli esteri jugoslavi, Leo Mates. E' stato stabilito che le merci verranno consegnate sulle basi seguenti.

1) Il Governo jugoslavo userà l'assistenza unicamente per impedire l'indebolimento delle difese della Jugoslavia secondo gli scopi della Carta delle Nazioni Unite.

2) La Jugoslavia accetta di non trasferire gli aiuti ad altri paesi senza il consenso del governo degli Stati Uniti.

3) La Jugoslavia produrrà e trasferirà negli Stati Uniti materie prime o semilavorate destinate a costituire una riserva in caso di deficienza reale o potenziale nelle risorse jugoslave.

4) Il Governo jugoslavo fornirà agli Stati Uniti valuta nazionale (dinari) per le spese d'amministrazione, in Jugoslavia, dei servizi incaricati dei soccorsi in viveri.

E' questo l'accordo di maggior portata finora concluso dal maresciallo Tito con potenze occidentali.

Sreten Zujovic, colonnello generale e Ministro delle Finanze fino al suo arresto al principio di giugno del 1948, ha scritto al Borba una lettera aperta confessando le sue connivenze con l'ambasciata sovietica. La sua confessione e la sua susseguente scarcerazione sono considerati a Belgrado il maggior trionfo politico di Tito nella lotta per la unità del partito all'interno nella questione con il Cominform aveva definito Zujovic il martire del titismo jugoslavo.

Le cause del disastro della ferrovia di New York

New York, 24 novembre.

Il governatore dello stato di New York, Thomas Dewey, ha dichiarato oggi che, con le prime risultanze dell'inchiesta iniziata per appurare le cause del disastro di ieri sulla linea suburbana di Long Island, è possibile precisare che la catastrofe è avvenuta in seguito a una « stranezza ». Dewey ha infatti precisato, dopo una seduta della commissione statale per i servizi pubblici, che a quanto sembra, l'espresso che è piombato sulle carrozze di coda del treno fermo sul binario, era passato senza fermarsi davanti a un segnale di preavviso e ad uno di arresto, proseguendo la sua corsa a 100 Km. all'ora.

Solo a 250 metri dal luogo del disastro risulta che è stato dato mano ai freni. Troppo tardi per evitare il terribile investimento.

Si calcola che la Compagnia ferroviaria dovrà far fronte a richieste di indennizzi per un ammontare di 6 milioni di dollari.

"LA BATTAGLIA DECISIVA„ IN COREA

Avanzata a tenaglia

L'urto con i rossi ritenuto imminente - I cinesi al di là dello Yalu avrebbero ammassato mezzo milione di soldati - Formidabili attacchi dell'aviazione alleata per bloccare l'afflusso dei rifornimenti

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 24 novembre.

Mac Arthur è stato in Corea. Ha lanciato la nuova offensiva, con lo slogan: « Guerra finita prima di Natale », poi è tornato in Giappone.

Il Generale ha sempre avuto l'abitudine di andare a cuocersi in primissima linea quando sferra un grande attacco. Questa volta ha sorvolato il lato coreano del fiume Yalu, gettando lo sguardo su una buona estensione di territorio nordcoreano. E ha detto ai suoi Comandi che vuol fare presto il conflitto.

« Andiamo allo Yalu »

Spirava un vento freddo e tagliente quando Mac Arthur è sceso dall'aereo a Sinuiju. Lo ha salutato il generale Walton Walker. In jeep, i due generali si sono recati alla sede del primo Corpo d'Armata, poi al Comando del nono.

Al comandante di questa unità, generale John Coulter, ha detto Mac Arthur: « Dite ai soldati che quando arriveranno allo Yalu potranno venire tutti a casa. Voglio mantenere fede alla mia dichiarazione che potranno fare a casa il pranzo di Natale ».

Mac Arthur si è poi recato al Quartier Generale della 1ª Divisione, ed infine è tornato all'aeroporto. Poco dopo, scortato da caccia a reazione e ad elica, l'apparecchio lasciava Sinuiju. I giornalisti a bordo ritenevano che il « Constellation » puntasse direttamente su Tokio. Invece Mac Arthur esclamava improvvisamente: « Andiamo allo Yalu ». Al convoglio aereo si aggiungevano altri caccia provenienti da Kimpo, e poco dopo gli apparecchi erano sopra Sinuiju. Sulla città di frontiera ondeggiava un fumo bianco, lo stesso fumo che si vedeva sulle prime linee. L'offensiva aerea comincia non lascia tregua ai rossi, sul fronte come nelle retrovie.

Sopra Sinuiju il « Constellation » ha piegato a destra ed ha seguito lo Yalu, deviandone il corso una volta verso Sud per passare su Kanggye in fiamme.

Mac Arthur ha voluto vedere anche i bacini idroelettrici di Chosine e Fusen. Poi ha dato ordine al pilota di passare su Hyesanjin, e di « battere le ali » per salutare il colonnello Herbert Powell e i suoi « G. I. » del 18° Raggimento, accampati sul confine.

E quindi l'apparecchio è tornato a Tokio.

Attraverso la terra di nessuno avanzano le forze delle Nazioni Unite, per affrontare coraggiosamente la resistenza più accanita che abbiano incontrato da quasi un mese.

L'aviazione alleata ha sferrato una serie di formidabili attacchi contro le posizioni comuniste tra lo Yalu e le linee avanzate a 32 km. a sud del confine.

L'ordine è di bloccare l'afflusso dei rifornimenti e dei rinforzi cinesi e di « ammorbidire » le difese comuniste in previsione della grande battaglia. Una cinquantina di B-26 hanno lanciato l'attacco di appoggio più formidabile della guerra bombardando truppe e depositi attorno a Huichon. L'attacco ha colpito in pieno alcune polveriere e il fumo si è levato a un chilometro e mezzo.

Trenta superfortezze hanno attaccato due ponti sullo Yalu e le linee di rifornimento comuniste che provengono dalla Manciuria, giungendo fino a 35 km. dalle posizioni di avanguardia alleate nel sistematico lavoro di distruzione delle comunicazioni avversarie. Sono stati distrutti 18 carri armati comunisti.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Mac Arthur si è mosso senza consultare Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 novembre.

(s.) La grande offensiva che Mac Arthur spera possa essere finale, è stata lanciata senza che vi siano state consultazioni diplomatiche fra Gran Bretagna e Stati Uniti. Anzi, il Foreign Office ammetteva stamane che nessun progresso era stato compiuto nelle discussioni a tre — Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti — che si svolgono in tutte e tre le capitali, sul problema della Cina. La Gran Bretagna, che avrebbe preferito un atteggiamento di maggiore prudenza, accoglie naturalmente con soddisfazione i dispacci dal fronte che parlano di poca resistenza. Essa temeva che i cinesi volessero impegnarsi a fondo.

Il fatto che Mac Arthur voglia raggiungere il confine coreano non sembra essere in contrasto completo con la tesi inglese della creazione di una terra di nessuno, in quanto negli ambienti inglesi si ritiene che dopo una simbolica occupazione di tutto il territorio sarà possibile definire, per via diplomatica, quale zona debba essere evacuata a garanzia degli interessi cinesi. Si apprende anche che non è attesa una formale risposta al messaggio che Bevin ha inviato al ministro degli Esteri cinese. A una « nota verbale » di questo genere, secondo la procedura diplomatica, si può dare o non dare una risposta senza che la cosa debba assumere un particolare significato.

Il duello mancato di Pacciardi

La sfida del segretario milanese del P. L. I. - Il ministro dichiara di non poter accettare perchè membro del governo - La tenzone passa al campo oratorio e i liberali la affidano all'on. Cocco Ortu

Roma, 24 novembre.

Premettiamo che l'argomento non si raccomanda per la sua serietà: sarebbe stato preferibile non doversi occupare, in un momento come l'attuale, della questione se il ministro italiano della Difesa debba o non debba battersi a duello con l'avv. Luciano Elmo, segretario della Federazione milanese del partito liberale. E' opinione comune e di buon fondamento che l'on. Pacciardi abbia da pensare ad altre cose: di questo avviso, infatti, sono anche numerosi liberali. Ma la sfida c'è stata, oggi il cartello è stato presentato ufficialmente dai padrini dell'avv. Elmo al Ministro della Difesa, tutta Roma ne parla e la cronaca vanta i suoi diritti.

Padrini si sono detto che sarebbero stati il vice-presidente della Camera, on. Gaetano Martino, e l'ammiraglio di divisione Giartosio. Per motivi diversi, che non è il caso d'indagare, la scelta è invece poi caduta sugli avvocati Russo e Montanari, rispettivamente vice-segretario del partito liberale italiano e componente della direzione centrale del partito. I due avvocati, alle 6 di oggi pomeriggio, si sono recati in via XX Settembre, palazzo Baracchini, latori del cartello di sfida. Pacciardi avrebbe sollevato quattro eccezioni. Come ministro in carica non può accettare una sfida a duello. Potrebbe riparlarne il giorno in cui non fosse più ministro e qualora la sfida gli venisse da un esponente liberale qualificato. In tale luogo ha fatto osservare che, avendo accettato un contraddittorio politico sui termini controversi, non ritiene di dover dare contemporaneamente altre soddisfazioni su un diverso terreno. Solo nel caso in cui, svoltosi il contraddittorio, permanessero ragioni di insoddisfazione da parte liberale, si potrebbe pensare a risolvere la vertenza in altra sede.

Ciò detto, e osservato che le considerazioni dell'on. Pacciardi non mancano di fondamento, è necessario aggiungere, per debito di semplice equità, che, proprio in forza della sua posizione e delle sue funzioni, il ministro Pacciardi meglio farebbe a controllare più strettamente gli impulsi del suo focoso temperamento, anche quando si trova a pronunciare discorsi in comizi di piazza. In simili occasioni ed in tali ambienti egli infatti non perde la sua qualità di ministro responsabile.

Ora egli cerca di sdrammatizzare l'episodio ed ha dichiarato ai giornalisti: « Gli italiani erano una volta fra i più spiritosi uomini del mondo. Col fascismo e colla guerra molti hanno perso il senso dell'humour. Ne è prova la reazione di alcuni elementi liberali al mio discorso di Forlì. Io dissi che, dinanzi al risorgere di movimenti neofascisti, il partito liberale si comporta reagendo al comportarsi prima della marcia su Roma, cioè in maniera molle e assolutamente incomprensiva. Con la scusa della libertà per tutti, permisero allora che squadre fasciste combattassero prima il partito socialista, poi assassinassero lo Stato liberale. Così si comportano oggi dinanzi a fascisti e comunisti. Per questo ho definito il partito liberale il " grottesco gran molle della politica italiana ". Ma è un apprezzamento politico che va chiarito in sede politica e non con tenzoni personali con accoltellati in cerca di popolarità ».

Se la ricerca di popolarità fosse stato l'obiettivo dello sfidante, l'obiettivo potrebbe dirsi raggiunto; una notorietà, sia pur passeggera, gli è acquisita. Però il partito liberale non ha voluto dal canto suo lasciarsi sfuggire l'occasione per una reazione clamorosa, a sull'idea di un pubblico contraddittorio sta concentrando da qualche giorno la sua attività politica e organizzativa. Può essere un buon espediente propagandistico, ma anche qui occorre dire che gli italiani, i quali guardano con antica e rinata fiducia al partito liberale, al attendono da essi atteggiamenti ed orientamenti più realistici

Non mancano del resto pratiche difficoltà per la realizzazione del certame oratorio: i repubblicani hanno chiesto che si svolga sotto la presidenza di Enrico De Nicola, o di Benedetto Croce o di Enrico Castelnuovo, presidente dell'Accademia dei Lincei e senatore a vita. Non pare che nessuno dei tre personaggi indicati sia disposto ad accettare, per comprensibili motivi.

I liberali allora proporrebbero l'on. Gaetano Martino, che è vice-presidente della Camera. In più i repubblicani chiedono che il liberale antagonista di Pacciardi sia designato nella persona di un esponente altamente qualificato, non potendo un ministro venire a paragone con un uomo politico di minore importanza. Ma i liberali, che non hanno minimi dubbi, credono di non trovare tra gli ex-ministri del loro partito tempre di polemisti sufficientemente aggueriti, e a loro campione avrebbero già scelto il giovane deputato sardo Francesco Cocco Ortu che, in seguito all'invito rivoltogli telefonicamente dall'on. Villabruna, si sta preparando a Cagliari per la battaglia.

La data e il luogo non sono decisi ancora, ma un altro strascico dell'infelice discorso di Forlì è comunque previsto in Parlamento, poichè l'on. Perrone Capano ha presentato un'interrogazione per sapere se il Presidente del Consiglio e ritenga conforme alle buone regole del costume parlamentare e alla dignità della carica di un ministro che un membro del Governo trascenda in un pubblico comizio con espressioni gravemente offensive nei riguardi di un partito politico ».

v. 6.

Il direttivo parlamentare d. c. rassegna le dimissioni

Roma, 24 novembre

Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera — riunitosi oggi a Montecitorio — dopo avere esaminata la situazione determinatasi a seguito dei dibattiti svoltisi nelle due ultime assemblee di gruppo e delle dimissioni di una parte dei componenti il Direttivo stesso, ha ravvisato l'opportunità di rassegnare le proprie dimissioni.

La direzione centrale della d. c. oggi riunitasi ha deliberato di convocare il Consiglio nazionale in Roma per i giorni 16, 17 e 18 dicembre.

I mercati americani

Aumenti in Borsa e ribassi delle merci

New York, 24 novembre.

Mentre la Borsa valori di New York, riapertasi dopo la festività del « Thankagiving Day » si è mantenuta oggi su un tono sostenutissimo e i prezzi di chiusura sono stati pressochè ai livelli massimi di questi ultimi venti anni, nei mercati delle merci i prezzi di quasi tutti i prodotti per consegne future hanno subito un tracollo in seguito alla notizia che le forze delle Nazioni Unite avevano sferrato una nuova offensiva generale in Corea.

Le flessioni dei prezzi della gomma, dei semi di soia, dell'olio di semi e del cotone, sono state pari ai ribassi massimi consentiti nelle contrattazioni di un solo giorno. In generale in ribasso anche i prezzi della lana, del cacao, delle pelli e dello zinco. La gomma ha registrato una flessione di quattro cents per le consegne future e di 2 cents per il disponibile. Le lane future hanno subito perdite da 3 cents e mezzo a 5 cents per libbra.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei ferrotranvieri può ancora essere evitato?

La decisione sarà presa stamane - Oggi fermata di quattro ore in tutti i cantieri edili - Risultati di elezioni di C.I. - Negozi chiusi lunedì per l'agitazione di artigiani

Come già ripetutamente pubblicato, Camera del Lavoro e C.I.S.L. hanno concordato per oggi e domani uno sciopero di auto-ferro-tranvieri. I tram cittadini fermeranno dalle ore 21 in poi di stasera e dalle 14 in poi di domani; la Torino-Rivoli, dalle ore 15 in poi di oggi; tutte le altre tranvie interprovinciali, dalle ore 12 in poi di domani.

Ci risulta — per quanto non ancora in via ufficiale — che l'Ispettorato per la Motorizzazione civile sta preparando il solito servizio d'emergenza con i pullman in sostituzione dei tram.

Una serie di assemblee e di incontri tra le parti — soprattutto fra Sindacati e Azienda Tranviaria Municipale — ha fatto sperare fino a tarda sera in una possibile composizione, anche parziale, della vertenza, che permettesse di evitare un così grave danno alla cittadinanza.

Un ultimo incontro tra rappresentanti delle aziende e dei lavoratori era ancora in corso verso le 11,30. La Torino-Nord, la S.T.E.P. (Venaria), la S.E.F. F.T.A. (Pinerolo) hanno ribadito il loro rifiuto di prendere in considerazione le richieste avanzate dagli operai. L'Azienda Tranviaria Municipale, la S.A.T.T.I. e la Torino-Rivoli hanno invece dichiarato di aver disposta a trattare a patto che i loro dipendenti: a) sopprassiedano agli scioperi in programma per oggi e domani; b) si impegnino a non sospendere più il lavoro per solidarietà con i colleghi delle altre aziende.

In nottata, da parte dei dirigenti sindacali non si escludeva la possibilità di raggiungere un accordo, almeno parziale, nella mattinata di oggi.

Stamane, intanto, dalle 8 alle 12, il lavoro sarà sospeso nei cantieri edili in segno di protesta contro il troppo frequente ripetersi di infortuni che le organizzazioni sindacali attribuiscono alla scarsa osservanza da parte delle imprese, delle norme precauzionali. Una delegazione (della C.I.S.L.) si è già recata ieri ad esporre al Prefetto la situazione. Per le 9,30 di stamane, la Camera del Lavoro ha indetto un'assemblea dei lavoratori in sciopero.

Ieri si sono svolte diverse altre elezioni di Commissioni interne (tra parentesi, i risultati del 1949):

Fiat Ricambi — Operai: comunisti, 435 (276) voti e 3 (2) seggi; C.I.S.L., 175 (95) e 1 (1) seggio; nocciaisti, 139 (95) e 1 (1) seggio; U.I.L., 60 (43) voti e zero seggi. - Impiegati: C.I.S.L., 124 (100) voti e 1 (1) seggio; C.G.I.L., 119 (62) voti e 1 (1) seggio.

Fiat Filiale — Operai: C.G.I.L., 153 (101) voti e 2 (2) seggi; C.I.S.L., 63 (18) e 1 (zero) seggio. - Impiegati: C.I.S.L., 88 (61) e 1 (1) seggio; C.G.I.L., 46 (16) e 1 (zero) seggio.

Lanificio Bona di Canelle — Operai: C.G.I.L., 434 (454) voti e 3 (4) seggi; C.I.S.L., 270 (243) voti e 2 (2) seggi.

Sempre negli ambienti del lavoro, segnaliamo l'agitazione degli artigiani. Essi ritengono, come giorni addietro abbiamo pubblicato, che ad aggravare la crisi del loro settore contribuiscano in gran parte l'eccessivo onere fiscale e previdenziale, e la mancanza di un'assistenza amministrativa, tecnica e commerciale nei confronti della categoria. Sulla sostanza di queste proteste e rivendicazioni, concordano tutte le organizzazioni sindacali, che sono tre: l'« Unione artigiana » di via Mercantini, l'« Artigianato » di via Parini e quella di via Bogino.

Diversi sono invece i metodi scelti dalle tre associazioni per ottenere quanto chiedono. I dirigenti di via Bogino hanno senz'altro deciso di passare all'azione: ieri pomeriggio, infatti, essi hanno diffuso un comunicato invitando gli artigiani « ad effettuare la chiusura delle loro botteghe durante il pomeriggio di lunedì 27 novembre in segno di protesta contro il mancato accoglimento delle rivendicazioni a suo tempo avanzate ai competenti organi di governo, ed in segno di solidarietà con i colleghi di tutta Italia ».

L'assassino tratto in arresto

Uccide il suocero con una coltellata dopo l'ennesima violenta rissa

L'assassino, padre di 5 figli, fermato da conoscenti

Un orrendo, spaventoso delitto è accaduto ieri sera in regione Barca. Un uomo, in un momento di alterazione mentale provocata dai fumi del vino, lo ucciso con una coltellata il suocero quasi ottantenne; poi, inforcata la bicicletta, ha tentato di fuggire, ma poco dopo è stato fermato da alcune persone e quindi consegnato alla Celere, sopraggiunta nel frattempo. La vittima è Giacomo Garena fu Antonio di 77 anni; l'assassino è il 47enne Francesco Raimondo di N.N., manovale presso uno stabilimento metallurgico.

Il dramma si è svolto — fulmineo — in una misera casetta sita in via del Pascolo 107, una strada quasi campestre che dalla regione Barca conduce alle basse del Po. Qui dimoravano sia la vittima che l'assassino. Il Garena, che era proprietario dell'edificio, occupava soltanto una camera al pianterreno insieme a sua moglie di settantacinque anni, sposata in seconde nozze. Il Raimondo, invece, ammogliato ad una figlia del Garena, abitava al piano di sopra con i suoi cinque figli, il più piccolo dei quali ha tre anni ed il più alto nove.

Tra suocero e genero non correvano buoni rapporti; quest'ultimo era infatti dedito al bere, tanto che spesso, alterato dal vino, trascendeva in famiglia a scenate violente. Tre anni or sono le sue condizioni fisiche avevano tanto sofferto di questa condotta sregolata di vita ch'egli era finito in ospedale. Tornato a casa dopo diversi mesi di degenza, aveva ripreso il suo lavoro, ma con esso purtroppo il vizio del bere.

In certa sera, quando il Raimondo aveva particolarmente ecceduto nel bere, erano persino dovuti accorrere i tre figli del Garena, che abitano nella casa, per sedare litigi.

Ieri il Raimondo usciva dal lavoro alle 18, e prima di rincasare si fermava qua e là in alcune osterie. In tutto, forse, egli non beveva che pochi bicchieri di vino, ma ciò ormai era sufficiente a sconvolgere la sua mente già annebbiata. Quando finalmente — ed erano le 19 circa — metteva piede in casa, il suo sguardo era torvo, il passo malsicuro. Con un grugnito rispondeva al saluto della moglie e si sedeva a tavola. Di mala voglia trangugiava qualche cucchiaiata di minestra, poi all'improvviso scendeva al pianterreno dove avventatamente sulla porta del suo uscio si trovava il suocero.

— Vecchio [illegible] — lo apostrofava il Raimondo — [illegible] ora di finirla, lo lavoro tutto il giorno e tu stai qui ad oziare.

Assalito da una così brutale invettiva, il vecchio a sua volta rispondeva con un insulto. E questa reazione doveva provocare la tragedia.

Infierocito, il genero estraeva fulmineamente di tasca un coltello a serramanico (un coltello di proporzioni molto modeste, con la lama lunga pochi centimetri), lo apriva e vibrava un colpo violento contro il vecchio. Un solo colpo, ma la lama, penetrata di punta sotto la clavicola, recideva la vena jugulare.

Mentre il Garena si accasciava subito al suolo riverso, ed ormai cantolante, il feritore afferrava la sua bicicletta che era lì appoggiata ad una fascina, e con quella si dirigeva velocemente verso le basse del Po, dopo aver gettato a terra il coltello.

Tutto si era svolto in pochi istanti. La moglie e la figlia del Garena, che avevano assistito impotenti alla tragica scena, appena si riebbero dal terrore, invocarono soccorso facendo accorrere alcuni vicini di casa. Il vecchio era in fin di vita; prima [illegible] che giungesse un medico egli spirava per dissanguamento fra le braccia di uno dei tre figli che nel frattempo aveva appreso a casa sua la spaventosa notizia.

Era trascorsa forse mezz'ora quando alcune persone che sostavano presso gli argini del Po, a poca distanza dal luogo del delitto, scorgevano comparire [illegible] la nebbia il Raimondo. Lo fermavano senza incontrare resistenza e lo convincevano che non era accaduto nulla di grave.

— Vieni con noi. Vieni a rifugiarti all'osteria perchè too [illegible] ti cerca per ucciderti.

Come un automa il Raimondo li seguiva e docilmente poco dopo si lasciava [illegible] agli agenti della Celere. Soltanto quando gli apprese che aveva ucciso, si è nascosto il volto tra le mani.

La macchina nera dei rapinatori vista da un passante in c. Moncalieri

Continuano febbrilmente le indagini della polizia sul grave episodio dell'assalto alla Cassa di Risparmio di via Stradella

Durante tutta la giornata di ieri sono continuate febbrilmente le indagini della polizia sul grave fatto dell'assalto all'agenzia della Cassa di Risparmio di via Stradella 60.

La Mobile ha seguito varie piste ma purtroppo, tutte, si sono rivelate false. Si era persino pensato che i rapinatori già appartenessero alla famosa banda di via Nicola Fabrizi, sgominata qualche tempo fa dalla polizia: ma anche questa supposizione si è rivelata errata.

L'ipotesi che era sorta nel primo momento è andata raffermandosi negli ambienti della questura: con ogni probabilità i rapinatori sono venuti da fuori città e, dopo il colpo, si sono allontanati immediatamente. Il fatto che essi non portassero la maschera o non cercassero in qualche modo di nascondere la faccia, conferma tale ipotesi.

Ma d'altra parte la giornata di ieri registra un episodio abbastanza sensazionale: un signore che si trovava ieri verso le 13 in corso Moncalieri, in attesa del passaggio di un pullman, notava avanzare, dall'esterno della città diretta verso l'interno, a forte velocità, una «1100» nera di vecchio tipo. Il signore, all'improvviso, si ricordava di aver letto che i banditi di via Stradella montavano una «1100» nera, di modello antiquato: osservava la macchina e notava che a bordo vi erano quattro individui: guardava la targa e si fissava in mente il numero: TO 109643, lo stesso rilevato dal passante dinanzi all'agenzia. Egli comunicava subito la cosa alla polizia e dalle 13 e 10 circa a tarda sera la città veniva percorsa da parecchi automezzi carichi di agenti: sono state visitate numerose autorimesse e chieste informazioni a decine e decine di persone. Tutto il lavoro però è stato senza esito.

Si teme che il signore abbia preso un abbaglio: sarebbe certamente clamoroso che i banditi, pur sapendo di essere braccati, fossero tornati a Torino e per di più con la stessa macchina; e, come se non bastasse, con la stessa targa. Ad ogni modo, benchè la cosa sembri estremamente improbabile, la Mobile ha disposto un continuo servizio di pattuglia-mento e di « blocco ». Inoltre ha diramato a tutte le questure nazionali e in particolare a quelle del Piemonte i contrassegni caratteristici dell'auto e il numero della targa.

Indagini serrate sono state pure svolte nella zona di via Stradella e in tutto il quartiere di Madonna di Campagna.

Ambulante stritolato dal tram

Un venditore ambulante di castagnaccio, Alfredo Martini, 68enne, abitante in via Vanchiglia, è stato investito ieri mattina, verso le 9, col suo triciclo (mentre attraversava il corso Regina Margherita all'altezza di via Buniva) da una vettura della linea 16. Invano il manovratore del tram, Carlo Martinetti, diede i freni: la vettura aiutò malauguratamente sulle foglie secche del corso. Il fatto è già stato deplorato altre volte. Il povero Martini, letteralmente stritolato, decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide.

Festa delle « Caterinette »

Stasera nel salone della « Metropolitana » in via Roma 234 avrà luogo una [illegible] danzante fino alle ore 2 in onore delle Caterinette torinesi con sfilata di modelli ed acconciature. Si procederà pure alla elezione della Stellina [illegible] Caterinette. Ricchi premi.

Improvviso crollo di due rampe di scale nella casa di via Principe Amedeo 44

Interrotte le comunicazioni del 3° al 4° piano - Uno uomo che scendeva è rimasto miracolosamente illeso - Il panico di donne e bambini bloccati sui pianerottoli superiori e lo sconcerto di coloro che non potevano raggiungerli

Alle 10,15 di ieri un sordo boato si è levato da uno stabile di via Principe Amedeo, al numero 44, quasi all'angolo di via delle Rosine. Il secondo cortile del caseggiato si ispondo di una spessa nuvolaglia, fumo e polvere. Grida di disperazione e di terrore si udirono simultanee. Sulle prime riuscì impossibile ricostruire il fatto: la casa è molto vecchia, un fabbricato con i muri oscurati da infiltrazioni di acqua, pieni di crepe, con i mattoni incrinati.

Fu il diciottenne Silvio Manfredi, abitante al quarto piano dello stabile, a gettare l'allarme. Egli stava scendendo le scale quando udì un rumore terrificante; i gradini su cui posavano i suoi piedi vibrarono per alcuni secondi come mossi da una scossa tellurica. Impressionato si abbancò in volto e si aggrappò al muro. Poi guardò fra la polvere che si era sollevata a pochi metri da sè: due rampe della scala erano crollate di colpo. Se il Manfredi avesse fatto un altro passo sarebbe certamente rimasto travolto dalle macerie che d'un tratto erano precipitate.

Subito dà tutti i balconi e da tutte le finestre si sporsero volti di persone terrorizzate. « Cos'è accaduto? La casa crolla, aiuto, aiuto! ».

In breve il tratto di corso Principe Amedeo compreso fra via delle Rosine e via San Massimo fu pieno di gente. Un polverone spesso e oscuro fuoriusciva dal portone numero 44. Una signora che si trovava presso un fruttivendolo di pertinatrice, proprio di fronte alla casa in cui era avvenuto il crollo, appena udì il boato venne presa da un attacco convulso e svenne: la sua famiglia risiedeva al quarto piano del n. 44 ed essa temette che tutti i suoi cari fossero rimasti travolti dalle macerie.

Poco dopo, chiamati d'urgenza da un vigile della vicina Sezione, giunsero i pompieri. Dopo aver ordinato perentoriamente agli inquilini del quarto, quinto, sesto piano (in tutto una decina di, famiglie, venticinque persone) di non muoversi, per evitare ulteriori crolli, e conseguenti vittime, incominciarono a sgombrare le scale dagli abbondanti rottami. Due ripiani erano spariti, la rampa che dal secondo conduceva al terzo piano [illegible] danneggiata: si rendeva perciò indispensabile ricostruire una passerella per permettere agli inquilini bloccati nelle rispettive abitazioni di scendere, ed a coloro, che numerosi, attendevano impazienti e pieni di apprensione in istrada, di raggiungere le loro case.

Contemporaneamente ai Vigili del fuoco, una ditta privata iniziò i lavori di rimozione delle macerie e la costruzione di una provvisoria scala in legno. Per tutto il pomeriggio, fino alle 20,30, operai e vigili lavorarono alla luce di potenti riflettori.

Essi raccontavano la vicenda della loro casa: « Noi sospettavamo che da un giorno all'altro potesse accadere un fatto irreparabile. Fortuna volle che nessuno, nel momento del crollo, stesse sulle scale scendendo nel punto del disastro. Due anni fa, tutti insieme, facemmo un esposto alla Prefettura, per invitare le competenti autorità a provvedere al riassesto dello stabile, vecchissimo, pieno di infiltrazioni d'acqua, danneggiato dagli spostamenti d'aria delle bombe cadute nei pressi. Dopo di ciò continuammo: un altro esposto all'assessorato dei lavori pubblici del Municipio, uno alla Questura, al Genio Civile. Conclusione: un invito al proprietario della casa — il rag. Andrea Bolla, abitante in via Sant'Antonio da Padova, 6 — di ripristinare nel più breve termine lo stabile pericolante. I lavori incominciarono — continuava il racconto degli inquilini — e si conclusero nella sistemazione di alcuni puntelli di ferro "a mensola" nei tratti più pericolanti. Ma ciò, evidentemente, non era sufficiente, ed oggi abbiamo constatato che erano necessari provvedimenti più severi, più [illegible]... ».

Alle 20,30 la passerella in legno posta da operai e da vigili era ultimata, e finalmente coloro che, in preda a comprensibile angoscia, erano rimasti bloccati nelle loro abitazioni, potevano riabbracciare i familiari che, in istrada, avevano trascorso momenti di terrore.

Alloggi per i sinistrati

Sono in corso di assegnazione n. 43 alloggi di 2 e 3 camere con servizi destinati ai sinistrati senza tetto in condizioni di indigenza ed in possesso della qualifica di reduce ai sensi dell'art. 20 del D. L. L. 26 aprile 1946, n. 260. Rivolgersi per [illegible] all'Ufficio Provinciale A.P.B. presso la Prefettura di Torino o all'Associazione combattenti e reduci, piazza Castello n. 53.

STATO CIVILE

Frisone Giuseppe fu Guido, n. 78, strada Val Ville 66; Malfatto Giacomo fu Paolo, n. 82, strada Basel 11; Marchino Francesco fu Damiano, n. 69, strada Val S. Martino Inf. 140; Bonino Vittorina di Antonio, n. 25, via B. Pisani 19; Massa Mione Maria v. Agoi Orlando, n. 73, via Bern. Luini 73; Canepa Pietro fu Emiliano, n. 66, via Princ. Tommaso 27; Perona Elena m. Mastrangelo, n. 38, via Assarotti 27; Occhiena Ernesto fu Rodolfo, n. 37, strada Ant. Collegno 450; Fasolo Francesco fu Francesco, n. 68, via Orvieto 5; Bella Giuseppe fu Carlo, n. 66, corso Racconigi 25; Collecchia Francesco, n. 69, via S. Domenico 14; Magna Formisano fu Raffaele, n. 56, Maurizio; De Antoni Olov. Battista fu Emilio, n. 67, Moliuette; Bertè Eugenio di Pietro, mesi 1, Maria Vittoria; Armandi Michele fu Giuseppe, n. 45, S. Luigi; Castellazzo Rombello fu Giuseppe, n. 83, idem; Gasta Carmela m. Ungaro, n. 82, Maurizio; Ferraro Francesco fu Giacomo, n. 62, id. Rip. Vecchia; Lanfranco Matteo fu Carlo, n. 58, S. Salvario; Tarigna Battezzato fu Raimondo, n. 64, Moliuette; Bazzi Ida m. Fassio, n. 80, idem; Durzero Caterina, n. 87, Maurizio; Motta Camillo fu Francesco, n. 64, S. Giovanni; Alasia Eugenio fu Michele, n. 60, idem; Bosc Ettore fu Enrico, n. 61, Ass. Mariai.

ECHI DI CRONACA

PUBBLICO INCANTO DI 450 TAPPETI PERSIANI Orientali e Cinesi presso i *Magazzini della S.N.T. F.lli Gondrand* (ingresso via *Bogino* 31 e da via *Giolitti* 13). Oggi terzo giorno di Esposizione dei 450 Tappeti Persiani ivi giacenti che tanta ammirazione hanno destato tra i visitatori sorpresi per l'inaspettata presenza di esemplari di vecchia produzione, nonchè di pezzi rarissimi e fuori commercio destinati a completare la collezione degli intenditori più raffinati ed esigenti. Ancora oggi sabato e domani domenica, con orario 10-12; 14-19; 21-23, si potrà visitare nella sua integrità questa meravigliosa Esposizione, e fare la scelta più accurata nell'assortimento più vasto. E' in distribuzione il Catalogo, documento inconfutabile dell'autenticità di ogni singolo tappeto compilato in modo da permettere la determinazione immediata del modello in cui ogni tappeto verrà venduto. La vendita all'Asta che inizieranno lunedì 27 corr. alle ore 17 precise, sono organizzate e dirette dalla *Galleria C. Codebò e C.* che garantirà l'autenticità di ogni singolo tappeto. Gli interessati potranno realizzare qualsiasi progetto d'acquisto con una spesa inferiore ad ogni previsione.

DE BENEDETTI, *via Milano* 7. Ai primi freddi anche quest'anno tutta Torino e Provincia accorre a comperare il paletot confezionato per uomo da De Benedetti, via Milano 7. Il negozio più assortito. Tinte, tessuti e modelli di gran moda. Osservate bene le vetrine e soprattutto ricordatevi dei prezzi. Paletot in pura lana per uomo a L. 12.000. De Benedetti, via Milano 7.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO via *Bogino* ang. via *C. Balbis* telefono 553.487 - 65.000, 80.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, (inoltre 91.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili antichi di Conte. Visitateci.

ARREDAMENTO MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senz'aumento, via *Barbaroux* 28 (interno).

500 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezionatevi per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona via Basilica* 5, interno, Torino.

BOARPE brevettate garantite contro il freddo, l'umidità, durata più anni. Per uomo e donna al prezzo ultraconveniente per reclame L. 800 quelle di panno, 1900 pelle, 2900-3000 di ambio federale in pelliccia. *Via Cottolengo* 22.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI, Fabbrica *Fratelli Beraldo*, corso *Vercelli* 94, *tel.* 93-743. Negozio vendita *c. Giulio Cesare* 99, *t.* 93-620. Sofà letti, salotti poltrone, poltronetto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 15 14.

VI GODRONNO IMPERMEABILI « New Orleans » offre a signore e signori quanto vi è di meglio ed ai migliori prezzi. Visitatelo. *Cso Vittorio Emanuele* 48, Torino.

« DELSANTO » PALTO' DI FIBUGIA sintesi di confezione e tessuti di classe. Gamma completa di misure e tipi. *Delsarto*, via *Roma* 283 angolo piazzetta delle Chiese.

MOBILI BAROVERO, Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. *via Belfiore*, 4 A. L. [illegible] **MATERASSI LANETTA**, mai da cardare. *Case del Mobile*, via *Bogino* ang. *Via Cesare Battisti*.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico* 2 ang. *v. Milano*, t. 40-824.

« GLOENGLAND » IMPERMEABILI presenta i suoi modelli di alta moda per uomo e signora. *Gloengland*, piazza *Carlo Felice* 63.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, *via Garibaldi* 4, tel. 551-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima 7,6; minima 0,2; media 3,4. Umidità 68%. Pressione 727. Cielo coperto con nebbia. Calma di vento. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni. Visibilità scarsa. Venti deboli vari. Temperatura media quasi stazionaria.

Conversazioni verdiane

Oggi, alle ore 17,45, a Palazzo Carignano nella sede dell'Unione Culturale il prof. Massimo Mila terrà la seconda delle sue conversazioni verdiane.

Effettive prove compiute da 36 dermatologi americani hanno dimostrato che la Cura di Bellezza Palmolive può migliorare in soli 15 giorni la carnagione di 2 donne su 3. Anche Voi potete dunque ottenere questi notevoli risultati: pelle più fresca, più luminosa, meno grassa, meno punti neri.

Cominciate oggi stesso la Cura di Bellezza Palmolive

Lavate Vi il viso 3 volte al giorno con il Sapone Palmolive, massaggiandoVi bene per 60 secondi con le sue soffici e piacevole schiume. Poi sciacquateVi e asciugateVi - questo è tutto.

Formato medio (gr. 100) L. 60
Formato regolare (gr. 125) L. 100
Formato Bagno (gr. 150) L. 125

B 14

Olio Sasso Medicinale

stomaco - intestino - fegato

DORIA
L'EREDITIERA
con
Olivia DE HAVILLAND
MONTGOMERY CLIFT
RALPH RICHARDSON
MIRIAM HOPKINS
E' un film Paramount premiato con 4 « OSCAR »
Orario: 14, 16,30, 19, 21,30
Pomeriggio L. 300
Sera L. 350

OGNI DONNA SI COMMUOVE ALLE VICENDE DI:
« BARBARA »
« ROSA »
« LORENZA »
« BEATIFICATA »
« LUCIANA »
INTERPRETI DEL FILM "LUX,,
IL CAMMINO della SPERANZA
CHE L'UNANIME CONSENSO DI PUBBLICO E DI CRITICA HA PORTATO AL SUCCESSO DEL
Cinema LUX

ASTOR OGGI
ANDRE LE GALL
FRANCOISE ARNOUL

Distrib.: ESPERO FILM
PER I SENTIMENTI MORBOSI MA UMANI. PER GLI AMBIENTI E PER L'ATMOSFERA CHE LO DOMINA IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

RICHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI I PRELIBATI
CAPPELLETTI
RAVIOLI
RICHETTA
VIA RIVALTA 34
TORINO
Telef. 32-970

FODERE BOTTONI
Forniture per Sarte
Piazza Castello, 18 DEMATTEIS Piazza Castello, 18

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI
TENDAGGI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

SPETTACOLI

« Edizione straordinaria » con pittori e giornalisti

Ricordiamo che martedì 28 corr. andrà in scena al teatro « Alfieri » uno spettacolo di rivista dal titolo « Edizione straordinaria » spettacolo organizzato dall'Associazione Stampa Subalpina, con la collaborazione della signora Andreina Noyo. Alla rivista parteciperanno giornalisti, pittori, attori: i « numeri » saranno quanto mai vari e interessanti. Un notevole apporto sarà dato dal complesso artistico della « Rai ». L'incasso sarà a beneficio degli artisti poveri e dei giornalisti disoccupati. Vendita dei biglietti alla « Stampa » ed alla « Gazzetta del Popolo ».

Al « Carignano. — Stasera alle 21 « Cavalleria » e « Pagliacci », direttore M. Braggio. Lunedì debutto della Compagnia Maltagliati-Carraro, con la novità « Proibito al pubblico » tre atti di R. Bornes e J. Marsan. Biglietti e prenotazione nel salone della « Stampa », telefono 55-113.

Al « Gobetti ». — Stasera alle 21 e domani alle 15,30 e 21 si replicherà « Girömin a veul marieese » di Belmondo, nell'interpretazione della Compagnia Casaleggio.

Italia - U.R.S.S. — Domattina, alle 10, al cinema Fréjus, verranno proiettati tre documentari sovietici: « La canzone della felicità » (cartone animato a colori); « Alle porte del mar Caspio » (versione dello sviluppo industriale delle regioni alla foce del Volga », e « La rinnimazione dell'organismo » (documentario scientifico). Le pellicole, presentate in edizione originale, saranno tradotte al microfono in italiano.

Mattinata di beneficenza (Confer. Astend. S. Paolo, Cinzano). — Domenica, ore 10, cine Torino; Rim: « I milionari ».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Stasera, domani ore 21 Cavalleria Rusticana e Pagliacci. **Alfieri:** ore 21 Comp. Riviste Dapporto in « Sbob » di M. Galdieri. **Gobetti:** ore 21 e domani 15,30 e 21: « Girömin a veul marieese ». **Fiat** c. Mancalieri: ore 20,45 Comp. C. Artuffo « T'has mai fait parei » Rinviata sabato 7 dicembre.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pittore Calvi di Bergolo. **Galleria Castore** v. Stampatori 4 Esposiz. 9-13; 15-19,30; 21-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-892: 17-19; 21-1 Orch. Pinota di Pepè Latini, c. L. Benevene.
Alhambra Nizza 60: danze ore 21.
Augustea: 17 e 21 M° Gianfanelli.
Castellino Danze: 17 21 Orchestra Rosa-Clot, cant. Sasso-Broglia.
Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orchestra M° Clerici, c. S. Merlini.
Club Hollywood: 16,30 e 21 Orch. Mogador, Aurora-Costanzo, Cariga.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Club Smeraldo Golto 3 t. 682-471: 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. G. Boni, T. Vallati.
Da Benedetti Danze: ore 17 e 21.
Caudio Danze 16-21 Attilio Neve e suo complt., canta Wehowski.
Cay Accademia Danze: 17-21 Orc Angelini Or. Hammond M° Manutti Attrazioni Lucl Nero.
La Perla c. Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Milidago, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
La Serenella: ore 21 Orchestra Saracini, canta Elio Lotti.
Pinlaou Dansant Lutrario ore 21-1 Orch. M° Fanni, canta Salvadori.
Maison des Artistes p. S. Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.
Melody Danze Bogino 17: ore 21.
Principe Danze 16,30 e 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo.
Regno d'Oro Danze v. Basilica 3 ang. via Milano t. 554-358 ore 21-1
Danze Salotto Valentino: ore 21 Orchestra Martra, canta Carlevero Locale riscaldato.
Trocadero: ore 17 e 21-2 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

Ettori Danze v. Cavour 5, telef 44-790: Danze Attraz. ore 21,30-3
Taverna Bar Ristoro Amanda: la 10: Comp. Di Nunzio e G. Ravera. C. Lavis. Danze attraz. 22-3

UN ELEGANTE BATTESIMO

Certo nascita di « gran classe » meritano di essere battezzate due volte. Così è avvenuto ieri sera e l'altro ieri sera, per una nascita di « prima grandezza » - una vera « stella » - apparsa all'orizzonte del mondo elegante, si signorilmente battezzata con... tre nomi:

CLUB HOLLYWOOD DANZE

Da stasera tutti potranno ammirare la fulgida neonata in
Corso Regina Margherita n. 104
e sarà presentata all'elegante pubblico da un nome di alta fama, il brillantissimo e universalmente apprezzato

MAESTRO CARICA

in unione alla briosa coppia
Fina Aurora Ermanno Costanzo

L'ORCHESTRA MOZARDEN

rallegrerà l'avvenimento, che sarà salutato da un pubblico di eccezione come uno dei più [illegible] avvenimenti più notevoli del mondo torinese che si diverte. (Oggi alle 16,30: *matinée* danzante. Prezzo unico L. 300 compresa la consumazione).

ACCADEMIA DANZE CAY NEL 1919

Dame e Cavalieri che in una sera del 1919 vi palpitò il cuore siete invitati a rivivere una serata di tanti anni fa ogni venerdì da Cay. Nell'impossibilità di invitare personalmente, il M° Cay si rivolge a tutti i frequentatori
dell'ex locale di Via Garibaldi.
Tra i ricordi di 31 anni fa il Charleston nella moderna fantasia delle *Luci Nere.*

IL CHARLESTON

ritorna presentato personalmente dal Cav. De Benedetti nella grande [illegible] delle Caterinette di sabato 25. Inoltre numerose ditte hanno offerto molti e ricchi premi. Tra le quali: Alla Città di Nizza tessuti; Ditta De Benedetti confezioni.

NIZZA DANZE
Via Nizza 34

Stasera, ore 21, trattenimento danzante con il crescente successo del Quintetto « Symphony » ed il cantante *R. Sorano.* Sorteggio premi Omaggio alle Dame. Loc. riscald

ALHAMBRA DANZE

via Nizza 60. Stasera ore 21 grande regina delle *Caterinette*, elezione Miss Sartina, Damigelle d'onore, con premi della ditta Timeph.

AUGUSTEO DANZE

Ogni sabato trattenimenti pomeridiani a prezzo complessivo di ingresso e consumazione.

EL TROCADERO

Non è una comune sala da ballo non è un Lokarin
è il più accogliente ritrovo danzante. Ore 17; 21-2
Orchestra Casamatta
Io sabato con doppotestro. Serata prolungata a prezzi normali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Contro la legge » Fulvia Mammi, Marcello Mastroianni.
Astor: Febbre di desiderio, Francoise Arnould, André Legall.
Corso: « La sei mogli di Barbablù » Totò, Isa Barzizza, C. Rinchi.
Doria: « L'ereditiera », Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Orario spettacoli 14 16,30 19 21,30.
Luxi « Il cammino della speranza » Raf Vallone, Elena Varzi.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel tecn. « Su un'isola con te », Ricardo Montalban, Peter Lawford Matt. 10,30 e L. 126.
Reposi: « Winchester '73, James Stewart, Sh. Winters, Universal.
Torino: « Canzoni per le strade », L. Tajoli, C. Rinchi. Ap. 10.
Vittoria: « Vita da cani » con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida.

Alcazar: Amore selvaggio, tec. Var.
Aurora: Amanti crudeli, Dorothy Lamour. Locale riscaldato.
Bresciа: Santo disonore, A. Vilar.
Fortino: Non si può continuare a uccidere, tecn., Glenn Ford.
Nord Uomo meraviglia tecn. Var.
Oriente (Barca): Canaglia sorica, tecn., Jon Hall, P. Morrison.
Palermo: « Non si può continuare ad uccidere » tecn. Glenn Ford
R. Parco: Sposarsi è facile ma... Van Johnson, Esther Williams.
Sociale: L'inafferrabile 12.

Colosseo: Romantico avventuriero, Gregory Peck, Helen Westcott.
Moderno: Romanzo di Manicostia
Piemonte: I bandoleros, tecn.
Sfinge: Domenica d'agosto.

Alba: « Canzone della terra siberiana » film russo a col. naturali.
Apollo: Bandiera sventola ancora.
Diana: Smith il taciturno, tecn.
Dora: Cristoforo Colombo, tecn.
Edera: La montagna sarà tua, tecn.
Lucento Montagna sarà tua, tecn.
Lutrario (Staz. Dora): Portatrice di pane, V. Gioi. Locale riscald.
Roma: Venere e il professore, tecn.

CINECLOTTA

effettua Corsi di lingua inglese diurni e serali, per principio e di perfez. con 20 pellicole didattiche 16 mm. Inizia domani domenica ore 10,15 ciclo di 26 *matinées cinematografiche* presso la Sede di Via Consolata 5 - tel. 553.268.

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21 e domani ore 15,30 e 21 ultime repliche della Comp. di Riviste
DAPPORTO
SERV. TRANVIARIO O PULLMAN ASSICURATO

Teatro GOBETTI
Compagnia Dialettale Piemontese
MARIO CASALEGGIO
Stasera ore 21 domani 15,30 e 21
Girömin a veul marieese
Grande successo comico
Vendita biglietti Sal. *Stampa*

VITTORIA
Continuano sempre con successo le repliche di
VITA DA CANI
con ALDO FABRIZI
Gina Lollobrigida - T. Lusi

TORINO
Strepitoso successo di
LUCIANO TAIOLI
e la sua [illegible] in
CANZONI PER LE STRADE
Orario spettacoli: 10,5, 11,50, 13,35, 15,20, 17,5, 18,50, 20,35, 22,20

STATUTO - MASSIMO
OGGI e DOMANI « ultime » della superba interpretaz. di
JOHN WAYNE
I CAVALIERI DEL NORD-OVEST
in *technicolor*

REPOSI
UN TRIONFO:
WINCHESTER '73
JAMES STEWART
SHELLEY WINTERS
Universal Internationel
Un film che non dimenticherete

Eliseo: « La matadora » tecn.
Fréjus: « Ritorno dei vigilanti », tecn. Comp. Riviste Carilli.
S. Paolo: Portatrice di pane, Gioi.

Belgio Dagdad tecn. Y. De Carlo.
Corallo 20-521: Splendida incertezza, tecn. Cornel Wilde

UN VIAGGIO NELLE INDIE

Pakistan, paese musulmano

Composto di due parti separate da un immenso territorio, la sua unità è religiosa
Da Lahore in volo sui grandi fiumi - Ecco Delhi, con la muraglia color del sangue

André Siegfried, dell'Accademia di Francia, professore di Geografia Economica alla Scuola di Scienze Politiche di Parigi, sta compiendo un lungo viaggio in India di dove invia le sue impressioni al « Figaro » di Parigi. La « Stampa » si è assicurata l'esclusività per l'Italia di questa importante serie di articoli.

Lahore, novembre.

Durante il mio primo viaggio in India, una cinquantina d'anni fa, si prevedeva già che presto o tardi gli inglesi avrebbero lasciato il paese, e molti ritenevano che il continente indiano avrebbe perso allora l'unità politica impostagli dal conquistatore. Si credeva allora che le popolazioni musulmane del Nord-Ovest, separandosi dal resto dell'India, avrebbero formato un grande stato insieme all'Afganistan. La separazione è avvenuta, ma non nella forma prevista: il Pakistan è distinto dall'Afganistan e forma un paese di 81 milioni di abitanti, cioè il più grande stato musulmano del mondo e il secondo del Commonwealth.

Geograficamente si compone di due parti separate dall'intero territorio dell'India: un Pakistan occidentale al Nord-Ovest, e, a Est del delta del Gange, il Bengala orientale. Non esiste al mondo un'altra dispersione territoriale simile. L'unità politica del paese è fondata sulla religione: i sette ottavi degli abitanti sono musulmani e non sono voluti restare uniti a un paese nel quale si sentivano stranieri e minacciati. E' stato necessario perciò comprendere nello stesso stato i 46 milioni di abitanti del Bengala orientale e i 35 milioni delle province del Nord-Ovest. Ma il Pakistan dell'Ovest è un paese coltivato a grano e cotone, con molte terre ricche e altre aride e desertiche; il Bengala invece è un paese umido, produttore di riso e di juta, che annuncia già la Birmania e l'Estremo Oriente. Questa contrasto si ripercuote nella densità della popolazione: meno di quaranta abitanti al chilometro quadrato all'Ovest, più di trecento all'Est.

La base economica del paese è sana: il suo riso gli basta e il grano è esuberante; la juta, il cotone e le pelli rappresentano una notevole capacità d'esportazione. Ma tutto è sconvolto dalla politica. La complementarietà fra la economia indiana e quella del Pakistan non gioca come dovrebbe: le frontiere sono passate soltanto dai contrabbandieri. Perchè questa rottura fra due paesi così vicini? Il Pakistan non crede che l'India si sia rassegnata alla spartizione, e la rivendicazione del Cachemire da parte dei due paesi ha ancora aggravato la situazione.

Ma il fatto più grave è lo scambio di popolazioni avvenuto dopo i massacri. Darò un solo esempio, che è spaventoso. Un treno di profughi musulmani era partito da Amritsar (India) diretto a Lahore: tutti i passeggeri vennero uccisi in una imboscata e soltanto il macchinista fu lasciato vivo perchè potesse condurre verso il Pakistan il macabro convoglio. Per rappresaglia i sikh di Lahore vennero massacrati o costretti a fuggire.

I profughi musulmani nel Pakistan sono almeno cinque e forse otto milioni: si può vederli, ogni notte, mentre dormono all'aria aperta o ammucchiati in inverosimili catapecchie. La maggior parte delle personalità che ha incontrato nella capitale sono esuli dall'India. Ma d'altra parte i non musulmani hanno lasciato il paese ed essi comprendevano gli elementi più attivi del Pakistan dal punto di vista commerciale, e i più colti. Sono rimasti gli abitanti più arretrati, scarsamente capaci di costruire uno stato.

Eppure lo stato si è formato lo stesso. Da principio non c'era niente: nemmeno la capitale. Lahore è troppo vicina alla frontiera per diventare sede del governo, sebbene abbia tutti gli edifici amministrativi lasciati dagli inglesi. Karaci, che fu scelta come capitale, non aveva niente, e si sono visti nei primi mesi alcuni segretari generali di ministero installarsi senza macchina per scrivere, senza archivi, senza dattilografa e senza personale esecutivo.

Noi che viviamo nel seno di una vecchia organizzazione sociale nella quale la differenza di cultura fra chi sta a capo e chi sta alla base d'una scala gerarchica è in definitiva minima, ci rendiamo conto con difficoltà di quante cose possano mancare nel campo della tecnica e dell'organizzazione come noi occidentali le intendiamo. L'orologio si ferma? Non c'è modo di accomodarlo. Manca un pezzo di ricambio? Non c'è modo di trovarlo. Un dirigente impartisce un ordine? Non troverà nessun esecutore che sia capace di obbedire con intelligenza. I suoi dipendenti si perderanno in un'applicazione letterale dei regolamenti, che per noi equivarrebbe al sabotaggio; il dirigente dovrà fare tutto da sè e ammazzarsi di lavoro.

Fortunatamente il Pakistan ha un primo ministro eminente nella persona di Liaquat Ali Khan, formato nella vita politica indiana anteriore alla spartizione, allievo delle scuole britanniche e capace di esprimersi perfettamente in inglese. Ma dopo di lui, tolti due o tre ministri, qualche direttore generale di ministero, qualche ufficiale superiore, si precipita al livello del soldato semplice.

I fondatori del nuovo stato, specialmente il gran Jinnah, adesso scomparso, hanno dovuto affrontare queste difficoltà. Ma lo stato esiste ormai.

A Oriente di Lahore la campagna del Pendjab (il paese dei cinque fiumi) è assolutamente piatta: una specie di Lombardia tropicale e traversata dai canali che distribuiscono nei campi le acque del Cachemire. Le strade, fiancheggiate da alberi sontuosi e di forma tormentata, passano per i villaggi costruiti di terra e di mattoni rosa che da lontano, mancando completamente di tetto, sembrano miraggi di fortezze. I diversi colori delle coltivazioni spiccano nella pianura: il verde delle piantagioni di cotone, il verde della canna da zucchero, i lunghi gambi del granoturco. Recenti e violente inondazioni hanno lasciato grandi pozzanghere, profonde come laghi, dove si rivoltolano i bufali neri, emergenti con la sola testa. Incrociamo magri cammelli, carri dalle ruote di legno medioevali tirati da bufali e asini biblici come si vedono in tutto l'Oriente. Alla frontiera fra il Pakistan e l'India una compagnia di soldati fa la guardia dietro una staccionata e un muro di sacchi di sabbia. Il paesaggio non cambierà più fino a Delhi e ora lo vedrò dall'alto.

In due ore si passa dal bacino dell'Indo a quello del Gange: fiumi enormi, esotici che non somigliano affatto ai nostri corsi d'acqua così disciplinati. La corrente si divide in bracci innumerevoli, che disegnano anse indecise e si perdono nella sabbia per riapparire più in là con un curioso miscuglio di terra sabbiosa e di acqua verdastra. Il cielo è puro e, sotto il sole di mezzogiorno, un pesante vapore si alza dalla terra. Sull'orizzonte dapprima non si distingue niente; ma poi verso il Nord si profila qualcosa che rassomiglia a una linea di nuvole bianche. Guardando meglio m'accorgo con emozione che quella linea di nuvole è una linea di montagne nevose, alte nel cielo al di sopra della caligine: il massiccio dell'Himalaia, lontano circa trecento chilometri. Quando l'aereo ridiscende sotto i duemila metri perdiamo quella visione di sogno.

Ecco Delhi, la capitale dell'India nuova, dove gli inglesi e prima di loro i conquistatori mogoli avevano stabilito il centro della loro potenza. Gli inglesi intendevano presentarsi come successori e, caso strano, lo stesso governo indiano prende l'aspetto di un successore e domina da Delhi, ereditata dall'amministrazione britannica, l'insieme della penisola. Credo che gli indiani consapevoli delle loro tradizioni avrebbero preferito stabilire la capitale in un centro più significativo dal punto di vista storico. Ma tutta la struttura amministrativa d'uno stato centralizzato era già costituita a Delhi e non poteva essere spostata.

E' una capitale piena di prestigio, non fosse altro per lo stupendo urbanismo politico dei costruttori britannici. Il quartiere amministrativo comprende una specie di immensa piazza d'armi attraversata nel centro da un imponente viale lungo oltre un chilometro. Questo conduce a un complesso di palazzi che ricorda un po' la mole di Versailles; ma le costruzioni sono sormontate da cupole simili a quelle dei tartari e ai campidogli americani. La concezione è grandiosa, ma troppo smisurata e lascia un'impressione di vuoto e di sproporzionato. « Sarà bello come rudere », disse Clemenceau nel '20 quando venne a visitare l'India.

Come Roma, Delhi ha una storia molto vecchia che si esprime specialmente attraverso le testimonianze della grandezza mongola e perciò questa capitale, oggi indiana ieri britannica, mantiene l'impronta dell'Asia centrale. Le cupolette bianche e i minareti bianchi e rossi della grande moschea si staccano sul cielo azzurro. Il forte con la sua muraglia color del sangue, rotta dalla smerlatura, fa pensare d'istinto al Cremlino: due estremi geografici di un unico mondo tartaro.

Visitando i dintorni immediati della città si ha l'impressione di vedere una trasposizione asiatica della campagna romana: una vemerabile città dei morti, nella quale le tombe degli antichi sovrani tartari, le moschee, le vecchie acropoli rotte di rovine, dànno una grande nobiltà al paesaggio. Paesaggio fuori del tempo, popolato di animali che non appartengono a nessuna età determinata: bufali, vacche, zebù, pappagalletti verdi, colombe, avvoltoi, scimmie allegre e indiscrete che vi corrono dietro quasi per prendervi in giro.

Questa capitale dell'India è piena di ricordi che non sono indiani, ma diventa rapidamente indiana attraverso l'esercito di impiegati formati alla scuola britannica, che vengono da tutte le parti del paese. Comincia un nuovo capitolo nella storia già millenaria della città.

André Siegfried

(Copyright del « Figaro » e per l'Italia de « La Stampa »).

Un grazioso atteggiamento settecentesco di Moira Lister, attrice cinematografica; il suo volto dai forti tratti esprime un che di ingenuo, malinconia e romanticismo

Il processo a Parigi contro «Lettres Françaises»

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 24 novembre.

Comincia domani nel pomeriggio, preceduto da una campagna di stampa e da testimonianze che ne sottolineano la portata, il processo intentato dallo scrittore David Rousset al settimanale comunista *Lettres Françaises* nelle persone del suo direttore Claude Morgan e del suo redattore capo Pierre Daix. Uomo di sinistra, ex-combattente delle brigate internazionali in Spagna ed ex-internato nel campo tedesco di Mathausen, Rousset ha scritto che i campi della morte non sono finiti con la sconfitta del nazionalsocialismo, perchè ne esistono ancora in Russia, e Pierre Daix gli rispose con un articolo accusandolo di falso e di diffondere un cumulo di menzogne tratte da ciò che scrissero già i tedeschi. Ritenendosi diffamato il Rousset ha sporto querela.

Più di cinquanta testimoni, da lui citati, si susseguiranno alla sbarra durante circa un mese, per confermare la sua tesi. Molti di costoro sono ex-comunisti, fra cui anche il generale rosso spagnolo El Campesino, il quale si rifugiò in Russia dopo la vittoria franchista, e misurò — a quanto afferma lui stesso in una serie di articoli comparsi sul giornale socialista « Le Populaire » — la differenza fra la propaganda e la realtà.

Scampato alla morte per miracolo, ed essendo riuscito ad evadere dall'URSS egli sarà uno dei più feroci accusatori dell'Unione Sovietica, insieme con la signora Neumann, moglie dell'ex leader comunista tedesco, che già testimoniò in occasione del processo Crawcenko. Rifugiata in Russia col marito, il quale fu inviato in un campo di concentramento e vi morì, essa venne poi consegnata dalla GPU alla Gestapo nel '40, quando la Germania, in guerra con gli occidentali, riceveva l'appoggio dell'Unione Sovietica. Altri fuggiaschi polacchi, russi e francesi che hanno vissuto in Russia faranno sentire la voce dei popoli oppressi, che una semplice decisione della polizia può inviare, senza processo, in un campo di concentramento per cinque anni.

Questo povero infelice si è tolte le scarpe per i calli e duroni che tanto lo fanno soffrire. Ma allora perchè non usa il famoso Callifugo Cinesarelli che si trova in ogni farmacia? Fa anche Lei soffrite di calli e duroni non perdete tempo ed abbiate fiducia. E' efficace e costa poco.

LIFE International

CHURCHILL FACES STALIN

NOVEMBER 20 ISSUE

NOW ONLY Lire 150

AT YOUR NEWSSTAND TODAY

LA VISITA DI GIULIANA A LONDRA

Tre giorni di splendore

Tuffo in un mondo che non esiste più - Cerimoniale, cortei, banchetti e fanfare, come per una fiaba di regine e di re - Elisabetta e Margherita battono i piedi dal freddo - Il sovrano inglese invitato a pranzo all'albergo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 novembre.

Gli inglesi hanno una parola apposita: Pageant che, secondo l'Oxford Dictionary, significa: « Spettacolo brillante. Esempio: sfilata, corteo organizzato a scopo di effetto ». E con questa parola gli inglesi descrivono il colore, lo sfarzo e la solennità di certi spettacoli come la visita di stato che i reali d'Olanda hanno concluso stamane lasciando Londra in aeroplano.

Non era forse possibile immaginare un avvenimento che potesse fornire uno spettacolo più colorito di questo incontro di due monarchie nordiche. Sono stati tre giorni di solennità ricca, di pompa variopinta, di gioielli, di fanfare, di fiori, di vasellame d'oro, di valletti in costume di questo o di quel secolo, di berline a gli occhi reali, di cavalieri in elmo e corazza, di onorificenze, di splendori di luci, di abiti, di divise, di decorazioni. Tre giorni di tuffo in un mondo che non esiste più in realtà, neppure nell'intimo di queste corti affascinanti proprio perchè rinunciano per gran parte dell'anno a questa loro magnificenza.

I « grigi » di Windsor

La visita è cominciata in una notte di tempesta e di bufera, quando la regina di Olanda, Giuliana d'Orange, accompagnata dal marito, il principe Bernardo d'Olanda, ha preso imbarco su un incrociatore che si dirigeva verso il porto di Dover. A mezza Manica attendevano la nave reale olandese alcune navi della flotta britannica per farle onoria d'onore. Poco prima dell'una del pomeriggio di martedì la nave entrò nel porto, salutata dalle salve dei cannoni di terra e di una nave da guerra.

Il fratello del Re, il duca di Gloucester, era andato ad attendere gli ospiti. E vi furono, naturalmente, incontri ufficiali e discorso del sindaco, parato con le catene d'argento che qui sono l'insegna del potere municipale; poi un viaggio in treno di poco meno di due ore — un treno speciale, con via libera assoluta a tutte le stazioni — e l'arrivo gelido e piovigginoso a Victoria Station, dove il Re e la Regina attendevano affettuosamente sul tappeto rosso (e dove le principesse Elisabetta e Margherita — l'una con un cappotto rosso cupo e l'altra con un cappotto blu della stessa stoffa — si tenevano strette l'una all'altra battendo i piedi dal freddo); subito dopo la rivista alla guardia d'onore, col capitano inglese delle guardie che annuncia, nel suo caratteristico accento olandese, alla regina Giuliana, che i suoi soldati sono pronti per essere da lei passati in rivista.

Il contrasto fra la modernità dell'abito di pesante seta, la giacchetta di visone e il cappello della stessa stoffa dell'abito, ornato di aigrettes, il colore del visone azzurro, con le divise antiche dei cavalieri, quasi non si sentiva. Come non si sentiva l'assurdo delle coperte sulle ginocchia di questi Reali, che in una giornata fredda e ventosa, viaggiano per la città su un cocchio aperto tirato dai « grigi di Windsor ».

Tutto rientra a poco a poco nella tradizione e nella storia di questi paesi che amano moltissimo. Alcuni adattamenti, la stufetta elettriche ai piedi dei viaggiatori nei cocchi di stato, vengono ammessi prima di nascosto e poi ufficialmente senza però che venga mai riconosciuto che i sovrani sono oggi, fisicamente, assai meno resistenti alle intemperie di quanto non fossero i sovrani antichi. Cose di questo genere sono intese ma non dette.

Solennità antica

E poi, per tre giorni, per le due coppie reali, è stata quella che il soldato sul suo gergo chiamerebbe «corvée». Visite alle istituzioni religiose, visite alle istituzioni statali, banchetti, ricevimenti: il tutto circondato da sfarzose cerimoniale e solennità, quasi sempre in base a formule rimaste intatte dai tempi dell'oscuro medioevo, ma eseguito dinanzi ai fuochi dei fotografi, degli operatori cinematografici e della televisione.

Gli inglesi vanno matti per questo genere di spettacoli, ma sembrano soffrirne dinanzi ad essi un curioso disagio: come se volessero sempre scindere la favola dalla realtà. Sanno perfettamente che vanno divisi in varie categorie: lo spettacolo che viene seguito per il piacere del popolo, sarà i grandi cortei accompagnati, ad esempio, da cento cavalieri su cento cavalli neri, lungo i viali imbandieratì; lo spettacolo eseguito per il piacere delle autorità, come i banchetti in municipio con ottocento ospiti e il mazzo di orchidee gialle offerto dalla moglie del Lord Mayor e le fanfare dei trombettieri di Stato e le sfilate dei dignitari con i manti di porpora e usberti, e i piatti e le posate d'oro; il fasto puro e semplice di Corte, come i grandi banchetti che il Re e la Regina d'Inghilterra offrirono in onore dei loro ospiti a Buckingham Palace, o quello che la Regina e il Principe d'Olanda offrirono al Claridge Hotel (e per la prima volta nella storia un sovrano britannico è stato invitato da un sovrano straniero a pranzo in un albergo) con altro vasellame d'oro giunto in volo dall'Olanda, e quattro mila rose rosse coltivate in serra in Olanda e tenute in fresco a Londra in uno dei grandi saloni per banchetti che era stato trasformato in serra ghiacciata.

E ancora: il cerimoniale di Stato, come la presentazione individuale degli alti commissari dei Dominions e dei capi di missioni diplomatiche a Londra, e poi quattro ricevimenti diversi all'ambasciata olandese. A tutto questo si debbono aggiungere i piccoli tocchi di amicizia familiare, come il saluto di Giuliana e di Bernardo — dal cocchio dorato — al principe Carlo che, in piedi sul muretto di casa sua, tenuto dalla mamma Elisabetta, salutava il corteo; o il saluto deferente a Queen Mary, ottantaquattrenne, che agitava la mano fra le tendine di una finestra del suo palazzo. E ancora: la breve visita a lei, fra un impegno e l'altro, quando la tosse le fu passata. E ancora: le visite all'abbazia di Westminster, alla chiesa olandese della City e quella d'obbligo alla Camera dei Comuni.

E non è tutto: perchè così dovettero trovar tempo ancora per un grande ricevimento offerto dal governo britannico e per una colazione in casa del Ministro degli Esteri.

La carriera di Bevin

Questo Ernest Bevin, che a 11 anni faceva il garzone di stalla in un caseificio, a 13 il lavapiatti, a 15 il carrettiere, a 20 l'organizzatore sindacale e poi, a poco a poco, costruì il più grande sindacato del mondo e divenne deputato e poi ministro ed ora aveva a colazione in casa sua un re, due regine e un principe consorte, è di per sè una figura che potrebbe entrare direttamente nella leggenda — se in questo secolo simili vertiginose carriere sorprendessero ancora la fantasia dei bambini che imparano la storia.

Certo la fiaba dei re e delle regine, delle corone di diamanti, degli abiti ricamati di perle, dei cocchi e dei cavalli, degli scudieri e delle damigelle, era in questi giorni nell'aria di Londra. Si mischiava curiosamente con i colossali ingorghi di traffico, colle centinaia di telegrammi in cifra, con le telefonate che la Regina-mamma faceva ogni sera ai bambini, all'Aja, con impegni d'ordine assai più pratico come l'incontro tra Bevin e il Ministro degli Esteri olandese o, addirittura, il collaudo di una velocissima automobile sportiva da parte del principe Bernardo; ma si fondeva anche stupendamente con la leggera nebbia, con gli stili verticali, le tombe medioevali, con la solennità dei parchi che circondano Buckingham Palace e con la occhiate serene e silenziosamente felici degli inglesi in bombetta, che guardano a questa istituzioni con un misto di sacro rispetto e d'attento controllo. Alla tradizione splendida della Corte fa equilibrio (persino architettonico) in questa città la stupenda tradizione della libertà che ha il suo violento simbolo nella Torre di Londra, dove tante teste reali sono state mozzate.

Forse è proprio in questa doppia tradizione che sta il miglior compromesso che questo popolo, maestro di compromessi, ha saputo trovare.

Riccardo Aragno

Inaugurati i «Venerdì letterari»

La conferenza di Antonio Baldini al Carignano

Il presidente dell'AGI, conte Giancarlo Camerana, ha inaugurato ieri al teatro Carignano la serie dei « venerdì letterari » 1950-51, con un discorsetto breve e arguto nel quale ha detto rapidamente varie cose: ha ricordato l'attività sociale, quella che è stato fatto dall'associazione fino ad oggi con cicli di conferenze a Torino e a Genova; ha osservato che i consensi sono andati via via crescendo, sempre più vivi e vasti; ha accennato al prossimo futuro, a quello che la associazione farà (quest'anno la conferenza AGI saranno tenute anche a Roma, a cura di una sezione affidata ad Antonio Baldini ed a Corrado Alvaro), e i nomi di coloro che parleranno, dal poeta Spender a padre Garrigou-Lagrange, da Maurois a Siegfried a Wright a D'Ors, a quelli di casa nostra, popolari e cari a tutti, i nomi sono di per sè invito a promessa. Il fine è ognora quello; mettere a contatto del pubblico letterati insigni, studiosi, filosofi, scienziati, che con la presenza fisica, il discorso persuasivo, il tono confidenziale, rendano più famigliari a ognuno problemi (magari difficili) e trattazioni. Per gli assenti, per quelli che non possono convenire alle cordiali riunioni, o che vogliano rileggersi quanto hanno ascoltato, l'AGI pubblica ora i « quaderni » nei quali le conferenze saranno raccolte. E concludendo, il conte Camerana sottolinea un che di particolarmente importante e notabile e prezioso: in questo mondo che ci circonda, egli dice, fitto di incomprensioni, di diffidenze, di intimidazione, s'è creato, con questo centro di cultura, un ambiente, un luogo di simpatia, di fiducia, di comprensione, un luogo di assoluta libertà intellettuale, ossia veramente dedicato allo spirito. Belle e incoraggianti parole che hanno suscitato i più calorosi battimani.

Dopodichè Antonio Baldini ha iniziato il suo dire. Tutti sanno di Italo il tono lepido, scanzonato e amabile dell'autore di Michelaccio; sarebbe superfluo insistere. Egli ha condotto la sua variazione sulla « lingua della domenica e quella della giornata di lavoro » proprio con l'arte accorta e sottile che intreccia il gentilizio al popolaresco, e dalla quale, girando un po' di qua e un po' di là, ha fatto l'elogio. E' facile intendere che da noi il più bel rappresentante del linguaggio letteratissimo e « domenicale » fu Gabriele d'Annunzio. E dal poeta pieno di gloria, di immagini, e di oggettivi, ha mosso infatti Baldini.

Fu D'Annunzio a rimproverare nientemeno che a Francesco De Sanctis, nella prefazione alla Beata riva di Angelo Conti, una scrittura come vien viene, senza ritmo e senza stile. E allora, si sa domanda, se quello di De Sanctis, tutto impeto e fuoco improvviso di pensieri, di sentimenti, di lucidità, non è stile; che sarà mai lo stile? Lo stile, il ritmo, possono essere, ahimè, un lusso, qualcosa di avulso dall'immediatezza della vita, e che si identifica con quell'astrazione che si dice estetismo; è allora che vien fuori il fraseggio decorativo, la sonorità vacua, la necessità della molte moltissime, troppe parole: è allora che l'aggettivo trionfa, e si scrive « Femina » con la maiuscola e un'emme sola. Ricchezza? o intrinseca povertà che si adorna? D'Annunzio non fu certo povero; ma non fu ricco per le 40.000 parole, più o meno desuete, rare, impensicchiate, che si dice egli abbia usato, ma per quel demone di poesia ch'ebbe dentro di sè. E Metastasio, magro magro, scarno, quasi infantile nel fraseggio, fu chiaro, cantante e irresistibile. Ma non seguiremo Baldini nella sua curiosa esemplificazione; a questo egli giunse, a questo conta. Che in ogni scrittore v'è, inconscio, un po' di aulico e impaludato e un po' di facile, naturale, scorrevole; v'è il linguaggio delle carti e quello del tinello. Contemperare i due modi, trovare l'intonazione giusta a mezzi tra, essere rilevati e sciolti, scrittori e conversatori insieme, è forse la virtù più bella, l'eccellenza stessa dell'esprimersi. Parlare per tutti, e non come tutti. E poichè di questa aurea garbatezza anche ieri Baldini ci diè prova, il pubblico festosissimo del Carignano lo applaudì cordialmente e lietamente.

Un morto e cinque feriti pel crollo di una casa

Como, 24 novembre.

Una gravissima sciagura è accaduta oggi alle 13 a Merate: in via Manzoni, un fabbricato è crollato travolgendo tre famiglie al completo che si trovavano in quel momento a tavola per il pranzo. Purtroppo nel disastro si devono lamentare un morto e cinque feriti. Uccisa è infatti rimasta la 79enne Angela Lavelli ved. Mangili, mentre feriti più o meno gravemente sono rimasti: Jolanda Mangili, fu Innocente, di 48 anni; i fratelli Romildo e Annamaria Menni, rispettivamente di 28 e 14 anni; Maria Rigamonti ved. Brivio, di 51 anni, e la figlia Annamaria, di 19 anni.

Le cause del crollo vengono fatte dipendere dallo sfaldamento del pilastro di sostegno del portico del caseggiato. Nell'opera di soccorso si sono uniti ai vigili del fuoco di Merate, alcuni volonterosi che sono riusciti a disimpegnare alcune persone, fortunatamente rimaste pressochè illese. La più gravemente ferita è la signora Jolanda Mangili, che ha riportato ustioni gravissime alle gambe, essendo stata sepolta sotto le macerie accanto a una stufa accesa.

Per domenica prossima pontificale bizantino

Il segno della Croce alla rovescia - La Messa in lingua greca celebrata dal Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 novembre.

Coloro che domenica prossima 26 novembre assisteranno in San Pietro alla solenne liturgia pontificale, vedranno Pio XII farsi il segno della Croce alla rovescia, portando la mano all'omero destro prima che al sinistro.

Il trono, ai lati del quale si schiereranno i dignitari della Cappella pontificia, sovrasterà l'altare della Confessione dal lato opposto al corno dell'Evangelo. All'altare celebreranno simultaneamente il sacrificio divino (concelebreranno dovremmo dire in termine liturgico) quattordici Vescovi barbuti e una stuola di Archimandriti in cotta d'argento, disposti a corona, due per due, intorno al Patriarca di Antiochia. Al Papa, come autorità suprema della gerarchia cattolica, spetterà di pronunciare le parole del Credo e del Pater; saranno parole greche, giacchè per la prima volta Pio XII presiede un rito bizantino.

Chi ama lo sfarzo e il colore del Cattolicesimo attende l'insolito pontificale come lo spettacolo liturgico più imponente dell'Anno Santo. L'ultimo pontificale greco-bizantino risale al 1925 (anche allora correva un Anno Santo) quando Pio XI intese celebrare in tal modo il sedicesimo centenario del Concilio di Nicea; diciotto anni prima, nel 1908, Pio X aveva ordinato una Cappella papale nell'aula delle Benedizioni officiata col medesimo rito, scadendo il quindicesimo centenario di San Giovanni Crisostomo.

Non ci sono altri precedenti da più di un millennio: « Vedete che Roma ha dimenticato Bisanzio », dicono i greci scismatici ai cattolici, eppure la lingua della Chiesa di Cristo, nei tempi eroici delle Catacombe, fu il greco; e il segno della Croce a pensarci bene, sono i latini che lo ripetono a rovescio. Gli Apostoli, secondo la tradizione, toccavano l'omero destro prima del sinistro, proprio come farà Pio XII dinanzi alla moltitudine in San Pietro.

Il gesto del Pontefice naturalmente ha una importanza che trascende la sfera liturgica. I dieci milioni di cattolici di rito orientale guardano alla funzione di domenica come a un avvenimento di grande rilievo nel quadro della politica ecclesiastica. Roma d'altra parte, non ha mai rinunciato alla speranza di riassorbire gli « ortodossi », staccatisi dal seno della Chiesa molti secoli prima dei protestanti, con una « frattura » che non pare altrettanto insanabile.

Poichè questa frattura si impernia essenzialmente sulle prerogative e l'autorità del Pontefice, tutto ciò che mostri la sollecitudine del Papa nei riguardi dei fedeli di oriente ha un peso notevole. Duecento anni or sono la tenacissima opera « filobizantina » di vari pontefici, durata vari decenni, fu coronata dal ritorno all'ovile di due milioni di ortodossi: la cosidetta unione di Alba Iulia. Centosessanta milioni restano da riconquistare.

Oggi come oggi, su più di un nucleo dei cattolici di Oriente, specie sui romeni, s'abbatte la persecuzione comunista e le « persecuzioni, notava Tertulliano, tornano a gloria della rocca di Pietro ». In tutto l'orbe del Cattolicesimo bizantino è un rifiorire di speranze. Un siriano, il Cardinale Tapponni, siede autorevolmente nel supremo collegio. Il nuovo codice, in corso di elaborazione, che aggiornerà le regole dello stato ecclesiastico, finirà presumibilmente col vietare il matrimonio ai suddinconi e quindi col selezionare un clero più efficiente. E' scritto nelle profezie di Fatima, affermano i fedeli che loro s'avvicinano, che la sede di Cristo riprenderà vigore dall'Oriente, dove nacque e dove s'illanguidì: la crisi perdura.

Chi per esempio conosce la diocesi bizantina di Piana dei Gréci in Sicilia, ha l'impressione di un mondo ecclesiastico fuori della realtà, prigioniero del cerimoniale. Ma nulla la vieta di credere che la rinascita sia prossima e clamorosa. Intanto il Cattolicesimo di Oriente offre quello che ha: la ricchezza dei suoi riti, di fronte ai quali sembra disadorna la liturgia latina.

Domenica l'organo romberà sotto la navata di San Pietro con violenta dolcezza, in un timbro così alto che agli astanti tremerà il cuore: l'aria sarà turchina di incenso. Cinquecento volte i celebranti, volgendosi successivamente verso nord, est, ovest, sud e verso la Croce, ripeteranno Kyrie Eleison. Dal limite dell'altare il diacono, con squillante voce di araldo commenterà per i fedeli le frasi del sacrificio, perchè in Oriente la Messa dura quasi due ore e il pubblico vi partecipa come a una rappresentazione sacra, senza perderne una battuta. Il diacono parlerà in greco, ben inteso, ma la Congregazione per la Chiesa Orientale ha stampato per la folla del Giubileo un libriccino colla traduzione delle formole. Sin da giovedì scorso, si dice, 150 mila copie ne sono andate a ruba.

c. l.

L'uccisione dell'agente

Giudici e imputato sul luogo del delitto

Vercelli, 24 novembre.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise l'atteso processo a carico di Gaudenzio Croce, Giovanni Rastelli, Turno Guarnieri, imputati di avere ucciso l'agente di P. S. Nevio Balossino la notte del 30 aprile 1947. Il delitto avvenne allo scalo ferroviario di Vercelli, durante un furto che stavano consumando in un vagone che già avevano spiombato. A questi principali imputati si sono aggiunti certi Conforto Angelo, Fassone Eusebio e Broglia Giovanni (questi due ultimi a piede libero) correi di furti commessi con i tre primi a Caresanablot e a Vercelli, prima del delitto della stazione ferroviaria.

S. E. Piras ha aperto l'udienza iniziando l'interrogatorio del Croce il quale ha negato ogni sua partecipazione al fatto. Anche il Rastelli cadde dalle nuvole quando il presidente gli ha chiesto se aveva partecipato al delitto.

Il Guarnieri invece ammise la sua partecipazione al fatto, accusando sia il Croce che il Rastelli del delitto e precisando che il Croce fu lo sparatore. L'imputato diede pure precisi particolari circa i furti avvenuti prima del delitto. Nel pomeriggio è stato effettuato un sopraluogo alla stazione alla presenza dei giudici popolari, del collegio di difesa, del procuratore generale e dell'imputato Guarnieri. Il presidente ha fatto disporre i vagoni nella 7.a e nella 8.a linea in modo che la ricostruzione della scena potesse essere seguita da tutti i suoi particolari. Subito dopo il sopraluogo la Corte ritornava in aula e si procedeva alla escussione dei pochi testi. Il presidente quindi rinviava l'udienza a lunedì prossimo. Con tutta probabilità lunedì sera si avrà la sentenza.

PAVIMENTI LUCIDISSIMI SENZA FATICA CON POCA CERA ECONOMIZZA SOLO IN CERA

SPRUZZATORE DI CERA COMUNE PER PAVIMENTI IL REGALO DA PREFERIRSI "DATO" TORINO VIA SACCHI 32 TEL. 47.615

L'OMAGGIO PIÙ ATTESO

LAVATRICE ELETTRICA per uso domestico di fama mondiale introduttissima in Italia CERCASI CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER IL PIEMONTE per la vendita ai rivenditori, provvisto di adeguati mezzi finanziari e di adeguata organizzazione. — Scrivere: Casella 145 N - SPI - MILANO

PRODOTTI delle MIGLIORI MARCHE italiane ed estere

RADIO DI TUTTE LE MARCHE da L. 1000

FISARMONICHE da L. 1000

LUCIDATRICI da L. 1000

ASPIRAPOLVERE da L. 1000

FRIGORIFERI da L. 4000

LAVABIANCHERIA da L. 4000

RADIO TRE ERRE VIA BERTOLA 11 TEL 50505

24 RATE

PIN'S Varnish LUCIDANTE MODERNO DEI PAVIMENTI

ISTITUTO Medico Spec. dal 1920 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE Nuova Dir. San. Dr. L. Grosso Via Lagrange 33 - Telefono 41-780 ore 10-12.30 - 18.30-18

ANNUNZI SANITARI

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle e Veneree. Tel. 46-676 Via Berthollet 35, 2° piano Sala separata Orario: 11-20 - Festivi 9-13

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma (ore 9-13, 16-19 fest. 10-12); tel. 44-644

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-733 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 7-8, 14-16, 17-20 - Festivi 10-13

Dr. CAMUSSO Comm. Carlo Corso Francia 88 (ex 77 rr. R.) cura senza operazione Ore 10-12 15-18 EMORROIDI - RAGADI

L'ISTRUTTORIA MILITARE

I segreti dell'amm. Maugeri mai furono noti al nemico

Roma, 24 novembre.

« Taluni giornali hanno pubblicato certi passi di deposizioni di testi per l'inchiesta Maugeri: invece l'indagine condotta dal magistrato militare e conclusasi con un decreto di archiviazione ha carattere di estrema riservatezza. Il colonnello Veutro, procuratore militare investito delle indagini, ha escluso formalmente che gli atti siano stati portati a conoscenza di chicchessia. Il magistrato militare ha innanzitutto preso in esame la possibilità di un'attività di tradimento nell'ambito dei comandi navali o marittimi: « Di tradimento si parlò allora — ha spiegato il magistrato militare — quando le perdite subite dal nostro naviglio militare e mercantile ebbero un crescendo impressionante. Una commissione presso il Ministero delle Forze Armate, presieduta dall'ammiraglio Giulio Brenta, sta tuttora esaminando le cause di affondamento delle varie unità da guerra. Nella maggior parte dei casi esaminati la tempestività delle informazioni proveniva al nemico dalla ricognizione aerea. In altri casi, la sorprendente tempestività dell'intervento nemico non ha trovato valida spiegazione nella normale attività della ricognizione aerea. E' da pensare che in questi casi — pur non trascurando quell'imponderabile di tutte le battaglie che viene chiamato caso, destino o fortuna o anche intuito di comandante — abbiano agito mezzi non così evidentemente rilevabili com'è la ricognizione aerea e cioè anche l'attività di spionaggio condotta in territorio neutrale o in territorio nemico da esponenti delle potenze nemiche. Notizie di complesse organizzazioni — quale ad esempio quelle dei mezzi d'assalto — che il nemico avrebbe avuto interesse sommo a conoscere, rimasero segrete. Fughe di notizie del resto erano possibili attraverso il sistema complesso di un'organizzazione delle spedizioni navali ». Due radiomessaggi ad esempio diretti dall'ammiraglio britannico a un comando marittimo nel Mediterraneo nei primi mesi della guerra facevano cenno a piani operativi della marina militare che sarebbero stati indicati da una fonte particolarmente attendibile (« un elemento della marina italiana guadagnato al servizio inglese ») che per il futuro sarebbe stata denominata « fonte Roberts ». I radiotelegrammi non furono seguiti da altri riferentisi alla « fonte Roberts » e più tardi potè darsi per certo che si trattava di messaggio provocatore avente lo scopo essenziale di provocare una crisi nei comandi della marina.

« A un certo punto — osserva ancora il magistrato militare — parve che una testimonianza di spionaggio potesse venire proprio dall'ammiraglio Maugeri con una frase inserita nel suo libro " From the ashes of disgrace " (" L'ammiraglio inglese contava molti amici... "). Ma tale frase fu ripudiata dall'autore del libro, che ha spiegato come essa, scritta dal compilatore Victor Rosen, rimase nel testo malgrado il suo esplicito ordine di cancellarla. La frase non prova nulla contro l'ammiraglio Maugeri, perchè non si può stabilire un nesso necessario fra questa affermazione e la conclusione che l'amico degli inglesi era proprio lui ».

Per quanto riguarda i contatti che l'ammiraglio Maugeri potrebbe avere avuto con il nemico, nel decreto di archiviazione si osserva come tra essi va compresa anche la missione navale ad Ustica, svoltasi tra il 6 e il 7 settembre, per il rilievo degli ufficiali americani Taylor e Gardner, venuti a Roma per esaminare la possibilità dell'invio nella capitale di una divisione paracadutata. Ma si tratta di una missione ordinata dal comando supremo.

Dopo avere ricordato la insussistenza delle accuse mosse all'ammiraglio Maugeri da parte di due testimoni di poco rilievo e dopo avere rilevato che l'ammiraglio Maugeri « era depositario di segreti che mai furono noti al nemico quali ad esempio tutta l'organizzazione dei mezzi d'assalto cui prestava l'ausilio del suo servizio informativo per la preparazione delle azioni e quello del suo personale all'estero per il salvataggio degli uomini dopo l'azione », il magistrato militare ha concluso ritenendo che non si deve promuovere alcuna azione penale contro l'ammiraglio Franco Maugeri, in quanto, nel corso delle indagini, si è giunti all'esclusione di qualsiasi fatto costituente reato.

Grosso colpo a Roma della Polizia tributaria

Roma, 24 novembre

La polizia tributaria di Roma ha portato a termine una operazione, iniziata circa giorni or sono, per l'identificazione di alcuni contrabbandieri che, recentemente, avevano introdotto, clandestinamente, in Italia 33 mila paia di calze.

Sono stati arrestati tre polacchi, tali Michele Ornastain di anni 30, Ernesto Lazor di anni 35 e Immo Chindler di anni 55, presso l'abitazione dei quali sono state sequestrate ottomila paia di calze per un valore di circa 15 milioni, due auto « 500 », 1100 sterline ed altra valuta.

La sentenza definitiva sulle sottrazioni alla IV Armata

Roma, 24 novembre.

Davanti al Tribunale Supremo militare è stato riesaminato oggi il processo che si era svolto nel maggio scorso davanti al Tribunale militare di Torino a carico di ufficiali e sottufficiali della IV armata, imputati di aver sottratto nel settembre 1943 ingenti valori in valuta italiana e in franchi francesi appartenenti alla cassa della IV armata, notevole materiale vario e alcune autovetture della amministrazione militare. Con sentenza 15 maggio 1950 il Tribunale militare di Torino aveva applicato la amnistia « partigiana » prevista dall'art. 2 del R. D. 5 aprile 1944 per coloro che, dopo avere commesso reati, abbiano partecipato attivamente alla liberazione del suolo della patria dal tedesco invasore, al maggiore Alberto Garofalo e al capitano Mirso Siliotti, e aveva ritenuto il maggiore Alfredo Belluccio responsabile di favoreggiamento anzichè di concorso in peculato e l'aveva assolto per amnistia. Infine aveva assolto il brigadiere Giuseppe Bambara per insufficienza di prove. Contro questa sentenza ricorsero al Tribunale Supremo militare gli ufficiali (assistiti dagli avvocati Baravalle e Obert di Torino, on.le Casciani di Roma e Russo di Savona) dolendosi dell'applicata amnistia e chiedendo il riesame della causa, e il brigadiere Bambara.

Oggi, dopo ampio dibattito, il Tribunale Supremo militare, sentito il procuratore generale che ha chiesto il rigetto di tutti i ricorsi, e i difensori, ha ritenuto inammissibile i ricorsi degli ufficiali confermando la importante massima che contro l'applicazione dell'art. 2 del decreto di amnistia partigiana del 5 aprile 1944 n. 9, in cui non era consentito agli imputati di dichiarare di preferire di rinunciare all'amnistia (come venne invece stabilito col successivo decreto di amnistia del 22 giugno 1946), non è consentito il ricorso ed in Cassazione, nè al Tribunale Supremo, essendo tali ricorsi soltanto consentiti agli imputati condannati o assolti per insufficienza di prove. Ha accolto invece il ricorso del brigadiere Bambara annullando senza rinvio la sentenza di Torino riguardo la sua assoluzione per insufficienza di prove che ha sostituito con l'ampia assolutoria dell'inesistenza di reato.

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

Ecco una ricetta inviataci da una gentile collaboratrice per la preparazione di un piatto semplice e squisito:

Salsiccette Buongustaio

CON CONTORNO DI PATATE FRITTE (per 4 persone)

Fate cuocere in un po' d'acqua un pugno di riso e sessale una patata con la mezzaluna tritate la carne di una scatola di SIMMENTHAL (gr. 300) il più finemente possibile e ponetela in una terrina aggiungendo la patata passata allo staccio. Il riso scolato, un uovo battuto, sale e pepe a piacimento. Amalgamate bene il tutto e prendendone un pezzetto alla volta fatene tante salsiccette lunghe e grosse come un dito. In un piatto a parte battere un uovo aggiungendo un cucchiaio di latte e sale. Passate nell'uovo tutte le salsiccette e passatele nel pane, indi friggetele nell'olio. Disponete le salsiccette al centro di un grande piatto, tutt'intorno disponete le patate, guarnite con ciuffetti di prezzemolo e portate in tavola ben caldo. E' un piatto gustoso e delicato

Una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL (gr. 300)	L. 160
2 uova	» 64
4 patate (circa mezzo chilo)	» 26
50 gr. di riso	» 10
50 gr. di pane grattugiato	» 10
100 gr. di olio	» 60
Un cucchiaio latte, pepe, sale, qualche foglia di prezzemolo	» 20
Secondo i prezzi del giorno	L. 270

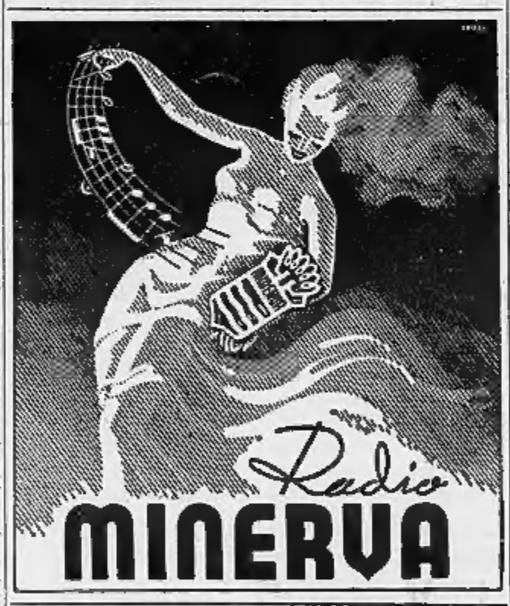
IOLANDA B. RADICIONI
Via R. Gessi, 10 - Torino

ricetta compensata con £. 10.000

— perchè le imitazioni valgono meno dell'originale.

..... perchè l'Aspirina vi garantisce purezza, innocuità ed efficacia.

Contro tutte le malattie da raffreddamento



PELLIZZARI

CONDENSATORI

TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 683-641

FLUORESCENTI

TL

La lampada Fluorescente di qualità

PHILIPS

PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ITALIANE PHILIPS

292

Non tutte le persone digeriscono i condimenti e i sughi fritti, ricchi di grasso, di cipolle, di droghe, ma tutti gli stomachi digeriscono il SUPER-CIRIO

Perchè il SUPER-CIRIO è un concentrato di pomodoro scelto, maturo, sano.

Molte Signore usano il SUPER-CIRIO così come esce dalla scatola, aggiungendovi acqua e sale, come si usa fare in Agosto con il purè di pomodoro fresco.

SUPER-CIRIO aromatico, fragrante, semplice, schietto, digeribilissimo.

Come natura crea Cirio conserva

Mobilificio LOMBARDO (GESTIONE)
VIA CAMPANA 15 - TEL. 81-300
(angolo via PRINCIPE TOMMASO)
Grande assortimento con facilitazioni pagamento

FABBRICA PELLICCE
GIACCHE GIUBBOTTI IN PELLE
cuschi, berretti, guanti marron neri e tinta vespa
Ingrosso e dettaglio — Contanti e a rate
Ditta BIANCO, via Brandizzo ang. via Mercadante, tel. 22-912

VAN DEN BORRE PIANTE TREVISO

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Signorina, permette...

che il suo vestito lo ritinga lo? È un pò sbiadito... lo affidi per mezz'ora a me, ritornerà fresco e splendente, come se fosse nuovo. Da 50 anni non faccio altro che ritingere vestiti!

SUPER-IRIDE

DITTA RUGGERO BENELLI - PRATO

potete scegliere fra 48 colori

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter difende il primato a Firenze

Milan e Juventus giocano in casa - Difficile trasferta della squadra granata a Lucca - Il Novara ospite del Genoa

Dal giorno in cui l'Inter ha battuto il Milan, i tifosi che studiano la tabella della classifica e meditano sul calendario del campionato, hanno dovuto prender atto che un personaggio estremamente incomodo è intervenuto nella lotta che tutte le previsioni davano come racchiusa fra Juventus e Milan. L'Inter non aveva ancora disputato grandi incontri, era stata come al solito discontinua e malcerta ed aveva anche perduto a Busto una partita che una grande squadra non avrebbe potuto permettersi di perdere. Ma a trasformare la vecchia Inter nella nuova e attuale Inter sono intervenuti due fatti non inattesi ma comunque importanti: la rinascita di Wilkes e l'avvento di Skoglund. Ci sarà un miglioramento di tono di tutta la compagine ma è tuttavia certo che sono stati questi due uomini a rimettere in vetrina un gioco che minacciava di finire nel retrobottega. E ora l'Inter è una grande forza a cui bisogna guardare con rispetto. Giunta in quattro salti al primo posto la sua storia nuova comincia oggi.

Ecco l'Inter a Firenze. Partita piena di rischio che mette in prima linea i fattori morali: la forza di volontà, lo spirito di sacrificio, la ferma determinazione di non cedere. Che la squadra milanese sia superiore a quella viola, nessuno ne dubita, ma l'andamento di una partita può travolgere ogni differenza di valori e stabilire sul campo una parità ideale di probabilità che in questo caso favorirebbe tutta a vantaggio della compagine ospitante. Se sul piano tecnico l'Inter prevale, su quello agonistico forse questa prevalenza sfuma perchè se una squadra difende il suo fresco primato, l'altra si difende dalla minaccia di scivolare, più di quanto già non sia scivolata, sulla scala della classifica. Favorita d'obbligo è l'Inter ma con molte riserve.

Questa è la partita più importante della giornata, solo però per quanto riguarda il settore di testa che conta su altri due incontri di minor rilievo: Milan-Bologna e Juventus-Palermo, facile il primo per gli ospitanti e più difficile il secondo per la nota coriacea resistenza delle file difensive palermitane, ancora recentemente collaudata contro l'Inter.

Ma appena messo fuori di piede da questo settore si affollano le partite che per ragioni diverse pesano molto classifica. Esse sono: Genoa-Novara, Lucchese-Torino, Lazio-Triestina, Napoli, Sampdoria, Pro Patria-Roma, Udinese-Como. Le abbiamo nominate quasi tutte. Il dramma del Genoa è giunto ad un punto estremamente critico in seguito alla squalifica di Cattani e se la squadra rossoblu dovesse perdere domani contro il Novara la situazione si farebbe tragica. La Roma, in bilico sull'orlo del settore di coda, rischia domani di essere distaccata dalla Pro Patria perchè il campo di Busto è piuttosto ostico di tradocchetti per chi vi scende; e la situazione della Roma è appena di poco migliore di quella del Genoa. Nello stesso settore di coda va scivolando lentamente anche la Sampdoria, e deve stare attenta ai suoi passi. Ma in questo momento crediamo che il terreno di Napoli sia un passaggio troppo arduo. Il Como, fresco di un successo che ha avuto un'eco immensa, va su quel campo udinese ove finora soltanto l'Inter è riuscita a passare, e in trasferta il Como non ha mai vinto.

Per i tifosi torinesi c'è di interessante il viaggio del granata a Lucca, viaggio che viene compiuto in un momento in cui nessuna squadra lo vorrebbe fare. L'anno scorso i granata strapparono un pareggio e vi perdettero Hjalmarsson. Sembrava una cosa da poco e durn invece da tanti mesi. Quest'anno la situazione della Lucchese è assai peggiore e ci si può immaginare lo stato d'animo dei giocatori e della folla, stato d'animo che aggrava il compito del Torino

forse non ancora sufficientemente attrezzato per queste prove che richiedono, per poterle affrontare con speranza di successo, una compattezza tecnica e morale che una squadra nuova non può ancora avere. Il problema è il super far blocco, cioè disporre accortamente le pedine su tutti gli sbocchi del gioco. Facile o dirsi, difficile da realizzare.

Ettore Berra

La squadra del Torino è partita ieri a mezzogiorno per Viareggio, da dove raggiungerà Lucca nella mattinata di domenica. La comitiva era composta da 18 giocatori: Ballarelli, Grava, Cuscela, Rosen, Nay, Gremese, Giuliano, Santos, Frizzi, Giammarinaro, Carapellese e Picchi

Di Nanna, ospite domani del Genoa, giocherà nella stessa formazione di domenica scorsa.

Rawellin, il calciatore tornato ultimamente dall'Inghilterra, ha ripreso gli allenamenti nell'Alessandria di cui guiderà l'attacco forse domani nella partita di Sampierdarena.

Livio Minelli è stato battuto ai punti in 10 riprese dal peso medio J. Wanka ieri sera a Ginevra: Lutti (piuma) ha sconfitto lo svizzero Schenk per abbandono

Una gara di 24 ore

Il « Bol d'or » ciclistico comincia stasera a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 novembre.

(m. b.) Assistendo domani sera alla ripresa del « Bol d'or », il pubblico parigino non potrà evitare di evocare la straordinaria prestazione dell'ultimo vincitore, che ventidue anni or sono dopo avere trionfato coprendo, nelle 24 ore della gara, 950 chilometri e 60 metri, continuava la corsa aggiudicandosi il primato dei mille chilometri in 25 ore 19'36"3.

Quindici corridori (Bento Soldani non è arrivato ed è considerato come astenuto) alle ore 22 si allineeranno agli ordini del mossiere, il quale sarà Constant Hurel (61 anni) che in questa competizione trionfò 4 volte.

I nostri Magni e Bevilacqua godono la simpatia dei timidi pronostici messi a caso dalla stampa sportiva. I due campioni si sono seriamente allenati, ma si trovano completamente all'oscuro di quanto riguarda il sistema di alimentazione più adatto per un così lungo sforzo; troveranno essi, nelle loro riserve di volontà e di classe, le risorse sufficienti per affrontare queste incognite, che d'altra parte sono le stesse per gli altri corridori?

Ecco i nomi dei partecipanti: Magni (It.), Bevilacqua (It.), Middelkamp (Olanda), Impanis (Belgio), Depredhomme (Belgio), Diggelmann (Svizzera), Valenta (Austria), Kader Zaaf (Tunisia), Lesueur (Francia), Carrara (Fr.), Lapébie (Fr.), Le Strat (Fr.), Gaussot (Fr.), Giorgetti (Fr.), Beyaert (Francia).

CINEMA

Contro la legge di F. Calzavara, all'Ambrosio

Il primo film di Flavio Calzavara (*Piccoli naufraghi*, 1938) fu una simpatica affermazione; seguirono poi altre prove, fra le quali sono da ricordarsi *Calafuria*, *Carmela*; ora, dopo una non breve assenza, torna ai nostri schermi capeggiando una impresa che deve essere segnalata. Del regista agli attori di *Contro la legge*, tutti i partecipanti al film vi hanno infatti lavorato con giovanile entusiasmo e in cooperativa. Avranno dei quattrini se il film avrà fatto quattrini; altrimenti dovranno consolarsi con il ricordo del loro fervore e delle loro speranze. Perchè i mezzi erano pochini; e se li mangiarono le spese vive e immediate di lavorazione.

Ma non si creda che il film denunci quella pochezza, o addirittura quella penuria. Abilità e accorgimenti hanno fatto sì che il quadro scenico appaia, come si dice, di produzione più che normale; è un film che ha tutto il suo respiro, e si permette persino qualche piccolo lusso. Non tra gli ultimi, evidentemente, la regia attenta e precisa del Calzavara; e il soggetto, che ha la firma di Pietro Germi.

Un soggetto ambizioso e compiesso, di molte risorse drammatiche. Marcello è un giovane del nostro dopo-guerra, arrotonda le risorse del suo modesto impiego trafficando in valute. E quel suo traffico lo fa scoprire di un omicidio. Tutte le apparenze sono contro di lui, tutti lo ritengono perduto, tranne la sua fidanzata, Maria. Per quanto la polizia indaghi, non riesce però a raggiungere prove definitive contro di lui; preferirà allora facilitargli un'evasione, per poi sorvegliarne ogni passo, sorprenderne complici ed errori. E Marcello affannosamente tenterà di ricostruirsi il delitto per lui misterioso, al quale ha soltanto assistito; cercherà in ogni modo di afferrare qualche prova della sua innocenza.

La trovata dell'innocente che indaga per conto suo, credendosi braccato dalla polizia; e della polizia che svolge ben altre indagini e con ben altri mezzi, in parallelo: era una trovata importante per la tessitura drammatica del film. E il film comincia come forse meglio non potrebbe. Nella prima mezz'ora imposta tipi, ambienti e vicende con un'azzeccata bravura, con un piglio netto, deciso. Poi, più che indebolirsi, qua e là si sofferma, con elementi e spunti non indispensabili, i quali vanno a detrimento di quelli essenziali; per infine concludersi in un concitato finale. Ma è certo singolare, dovendo fare delle riserve a dei film italiani, il doverle soprattutto fare per il copione, e sempre per il copione. Che ci vuole, a meditarlo quanto occorre? Un architetto onnicalcolo modifica anche mille volte un suo progetto, dal momento che la realizzazione è e può poi essere una sola, tanto definitiva quanto costosa.

Gli attori di *Contro la legge* sono tutti lodevoli. Sono quasi tutti giovani; non spicca, fra i loro, un nome assai noto; ma « filano » con un impegno davvero notevole. Ricorderò Buzzelli, Busoni, Malavasi, Panelli, Terribile, Canova; con i due protagonisti, Marcello Mastroianni e Fulvia Mammi. Quest'ultima è un po' la rivelazione del film. E' un'attrice: e se fossi un produttore non me ne dimenticherei.

m. g.

Winchester '73 di Mann, al Reposi

Un buon « western », che si appoggia al ritrovato abbastanza peregrino di fare di un fucile il motivo conduttore della vicenda. Si tratta della carabina a ripetizione Winchester modello 1873, che rivoluzionò la tecnica delle armi da fuoco e agevolò la conquista del West. Quando se ne videro i primi esemplari, scerifi, cow-boy, banditi, indiani, ciascuno per i suoi fini speciali, avrebbero volentieri venduto l'anima per possederne uno. Per quella società rotta alla violenza, un fucile che non facesse mai cilecca rappresentava qualcosa di più che per la nostra il codice giustinianeo. Il Winchester in questione, vinto in una gara di tiro da un giovane forestiero contro un tipaccio col quale ha una partita aperta, passa poi nelle mani di molti, sino a finire in quelle del mortale nemico di colui che se lo era legittimamente appropriato. I due combattono tra le rocce un duello accanito, e si viene a sapere che sono due fratelli, uno buono e l'altro malvagio al punto da aver ucciso il proprio padre. La vittoria, la carabina, e l'immancabile ragazza, rimangono naturalmente al primo.

Seguendo il gran giro che fa il fucile, lo spettatore s'imbatte in episodi che pur usando i luoghi comuni del « western » — l'assalto degli indiani contro l'accampamento dei bianchi, preceduto da un'estenuante attesa; la partita a poker; la ragazza del bar; il duello all'ultimo sangue, le solite galoppate, sparatorie ecc. — avvincono per l'agile e sferzante energia del tocco narrativo. Eccellente l'interpretazione, da James Stewart a Dan Duryea, da Stephen Mc Nally a Shelley Winters.

vice

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 8,14: Musica leggera - 10,30: Casa serena - 11,30: La radio per le scuole - 12: Melodie e canzoni - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Orchestra - 14,21: Gazzettino del mezzogiorno - 14,40: Panorama economico - 14,50: Orchestra - 15,35: Solisti jazz - 15,55: Il novellino dei piccoli - 16,50: Ritrasmissione dal terzo programma: musiche di Charles Gounod - 18,55: Estrazioni del lotto - 19: Economia italiana di oggi - 19,20: Mondo vario - 19,25: Musiche richieste - 20,30: La voce degli scrittori - 20,45: Orchestra della canzone - 21,15: Mezzo secolo teatrale. Seconda trasmissione - La guerra » a cura di G. Guerrieri - 22,30: Spettacoli dell'Associazione « Joh. una sacra rappresentazione » di Luigi Dallapiccola - 23,50: Orchestra - 0,5: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12,25: Cronaca cittadina - 13,30: Orchestra - 13: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 16,30: Canzoni italiane - 17: Musica da ballo - 17,40: Selezione di operette - 18,30: Intermezzi e concerti - 19,45: Radiosport - 19: Estrazioni del lotto - 19,5: Orchestra Alessandro Scarlatti - 21: Collegamenti con il terzo programma.

TERZO PROGRAMMA — 21: Inchiesta « Le forze dell'operaio » - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferenc Fricsay - 22,30: Liriei greci a cura di Mauro Valgimigli: « Anacreonte » presentato da E. Cetrangolo.

Dopo il congresso dell'U.C.I.

I chiarimenti di Binda sulle decisioni di Zurigo

Si è discusso sul Giro d'Italia - Accolti i punti di vista italiani - La Tre Valli Varesine prova nazionale

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 24 novembre.

Nelle prime ore del pomeriggio, poco prima che lasciasse Zurigo per far ritorno in Italia, Alfredo Binda, commissario tecnico del ciclismo italiano, ci ha fornito alcuni interessanti chiarimenti per quanto concerne le decisioni che nella mattinata erano state adottate al congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale relativamente al calendario della prossima stagione.

E' noto che l'U.C.I. aveva chiesto di anticipare di una settimana il Giro d'Italia; ma Binda, come del resto Rodoni, vi si sono opposti facendo osservare che tra le varie tappe della nostra massima competizione su strada vi è anche quella delle Dolomiti, con i pericoli che può rappresentare la neve non ancora sciolta, e tutti gli altri fastidi derivanti da una strada ancora tutta bagnata e fangosa in cui le ruote delle biciclette potrebbero sprofondare. Di fronte alle valide ed evidenti obiezioni del nostro Commissario tecnico, il congresso ha accettato che la data del Giro d'Italia rimanesse quella stabilita.

Per quanto concerne il Giro di Francia, i nostri rappresentanti hanno chiesto che vi sia almeno un periodo di tempo intermedio di venti giorni onde permettere ai nostri corridori che parteciperanno a quello italiano di poter prendersi circa tre settimane di meritato riposo. E anche di questa richiesta si è tenuto conto, vale a dire che è stata accettata pienamente.

Un altro punto molto importante sul quale si è convenuto è che se l'Italia parteciperà ufficialmente al Giro di Francia i nostri corridori selezionati a tal uopo non potranno partecipare al Giro della Svizzera. E i motivi che militano al riguardo sono così evidenti che non abbisognano di alcuna chiosa. Non di meno la Federazione italiana a questo proposito farà in modo che a tutti i corridori disponibili, vale a dire che andranno in Francia, venga facilitata la partecipazione alla competizione svizzera a tappe, naturalmente dopo essersi messi d'accordo con gli organizzatori elvetici.

Una difficoltà è invece sorta in relazione al Giro di Germania, dal 28 luglio al 15 agosto, che si svolge contemporaneamente a una nostra classica gara del 5 agosto, e cioè la Coppa Bernocchi. D'altra parte, non volendo danneggiare la grande corsa tedesca, i nostri organizzatori hanno deciso che la Coppa Bernocchi venga spostata a un'altra data in modo che essa non coincida con il Giro di Germania. Stando così le cose non v'era altro da fare e i rappresentanti italiani hanno dovuto impegnarsi a trovare, come s'è detto, un'altra data per questa classica manifestazione. La commissione italiana non tarderà dunque a sistemare nel modo più conveniente il calendario della prossima stagione anche a questo riguardo.

Dopo di che è venuta sul tappeto la questione della gara internazionale delle Tre Valli Varesine, che è fissata da tempo per il 18 agosto. Ma poichè essa coincide con i campionati nazionali di altri Paesi si sarebbe desiderato un ritocco a questo riguardo nel calendario. Siccome però da parte nostra la cosa avrebbe incontrato parecchie difficoltà, si è deciso che la gara delle Tre Valli Varesine avrà effettivamente luogo il 18 agosto, salvo che essa perderà il suo carattere internazionale per diventare una corsa nazionale.

Per ultimo, una primizia: Bartali parteciperà al Giro della Svizzera. Almeno così ci è stato formalmente assicurato dalla Federazione ciclistica elvetica. Ci limitiamo a riferire la notizia senza poterla, per conto nostro, garantire al cento per cento...

l. f.

BORSE

Mercato incerto, gravato da un evidente senso d'attesa. La povertà assoluta di scambi ha impedito la formazione di una qualsiasi tendenza di rilievo: vendite realizzate su altre piazze sono state assorbite da un denaro calmo, operante in modo particolare sulla nostra piazza, che ha contribuito alla stabilizzazione dei prezzi. Una lieve depressione, iniziale è stata rimarchiata da modeste battute di ribasso nella seconda metà della seduta; al listino si è avuta la conferma di una situazione generalmente ben tenuta. Titoli di stato invariati. Dopo un calmo, ma fondo realistico. Diritti Rinnovamento a pagamento 650, gratuiti 2300.

	23	24		23	24
Rend.3%	73 —	73 —	Sip	1070	1064
Rend.3½	76 10	76 10	Terni	224 —	221 —
Rend.5%	76 30	76 30	Off. G. R.	421 —	415 —
Rend.5½	76 80	76 65	Unes	416 —	404 —
Cr. fd.	77 —	77 —	Stet	2440	2400
Rend.%	101 25	101 25	Sena	2290	2270
Cr. it.	101 50	101 50	Vizzola	2200	2200
Rend.5%	94 30	94 30	Marelli	555	545 —
Cr. it.	94 40	94 40	Fiat	507 —	505 —
Ric.3½	74 50	74 —	Savig.	415 —	415 —
Cr. ed.	71 60	71 25	Nebiolo	84 25	84 50
Cr. it.	74 40	74 20	Ansaldo	130 —	130 —
Cr. ed.	71 60	71 40	Mecc.	1180	1180
Ric.5%	94 55	94 30	Cmnald.	500 —	500 —
Cr. it.	94 75	94 60	Iiva	267 —	267 —
Rend.4	100 10	100 10	Ansaldo	225 —	225 —
Cr. it.	99 20	99 20	Vizzola	3585	3540
Imi 5%	97 50	97 40	Pirelli	2550	2650
Fer.3	66 75	66 75	Cir	1670	1670
Imi ½	84 20	84 20	Cmeg.	555 —	555 —
Cr. it.	95 —	95 —	Acq. P.	220 —	219 —
Rend.½	87 60	87 60	Cem. Bi	52 50	52 75
Rend.5%	88 60	88 40	M. pani	1235	1250
Ir.1.4½	160 —	160 —	Mecfina	891 —	883 —
Rend.5%	90 —	89 75	Eucm.	825 —	808 —
Cr. it.	85 —	85 —	Unica	113 50	114 —
Ric.3%	65 25	65 50	Cart. It.	1725	1700
Ric.5%	84 —	84 50	Burgo	4325	4310
B. Prod.	91 —	91 —	Fam R.	5575	5850
Ric. 6%	93 75	93 75	Term. F.	960 —	960 —
Cr. fd.	82 25	82 25	M. A. I.	8300	8300
Rist. 5%	82 —	82 —	Bialetti	81 —	80 —
Ric.3%	75 —	75 10	Valdar.	3200	3200
Ric.5%	74 50	74 50	Mar. R.	925 —	915 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Safe	952 —	947 —
Ric. 6%	90 85	90 90	Sarde	18 —	18 —
Cr. fd.	94 —	94 35	Formar	350 —	350 —
Ric.5%	86 —	86 —	Siam	245 —	245 —
Ric. 6%	93 —	93 —	Wist	415 —	415 —
Cr. it.	101 25	101 30	Pirelli	1040	1030
Magn.	92 50	92 50	Cotard.	510 —	510 —
Cr. it.	99 —	99 —	Pirelli	1040	1030
Va. 3%	93 10	94 —	Superg.	78 —	78 —
Cred. 5%	96 80	96 80	Safib	1742 —	1744 —
Cr. fd.	91 25	91 25	Lig. gas	795 —	745 —
Wer. 7	96 —	96 —	Talco	8000	8000
Fria. 5%	91 —	91 —	Borgos.	12025	12000
Cr. it.	98 50	98 75	Coton	2080	1900
Edis. 5%	91 —	91 75	Fisac	480 —	480 —
V. ad.	90 50	90 25	Linifi	3600	3400
Cr. fd.	91 95	93 —	Aeronia	1015	1010
A. Gen.	6150	6040	Acq. P.	2915	2940
» Toro	4990	4985	Florio	20 50	20 50
Medit.	2600	2550	Montec.	4300	4250
Mont.	12395	12272	Elba	7250	7250
Ver. N.	97 —	94 —	R. aun.	3525	3450
Italgas	22 75	22 5/8	Sormit	205 —	205 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,625; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8650-8150; marengo 6124-6223; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro carta 625-875; franco svizzero 153-156; franco francese 174-176; oro fino 865-875; argento 17-17,80.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	— 1,3	5,2	Perugia	5,4	11,2
Trento	1,8	4,4	Pescara	4,8	18,5
Torino	0,2	6,7	L'Aquila	1,5	10,5
Milano	1,8	7,6	Roma	6,7	16,1
Venezia	3,9	9,2	Napoli	10,6	17,4
Trieste	8,5	12,3	Bari	11	17
Genova	10	15	Palermo	12,5	18,2
Bologna	— 1	5,4	Catania	11,2	20,2
Pisa	12	15,2	Sassari	9	15,8
Firenze	6	16	Cagliari	7	19,1
Ancona	9	13,5			

ULTIME NOTIZIE

Si è discusso a Strasburgo del riarmo tedesco

Schuman favorevole a cercare un compromesso

La risposta del delegato germanico: "Dateci una speranza e faremo il nostro dovere per l'Europa„ - Voto per l'esercito europeo

(Nostro servizio speciale)

Strasburgo, 24 novembre.

Finalmente l'ultima giornata dei lavori del parlamento europeo è stata una giornata concreta. Si è discusso a lungo dell'organizzazione della difesa europea e si è sentito che ormai non si stava più facendo dell'accademia. Le delucidazioni di Schuman sul piano Pleven e la posizione del suo paese nelle discussioni relative all'organizzazione della difesa sono andate oltre le speranze.

Il ministro francese degli esteri ha premesso che da molti mesi ormai queste discussioni sono di dominio pubblico. Nella pubblicità di dibattito su questi argomenti, ha sottolineato Schuman, sta la «grandeur et la servitude» della nostra democrazia. Le posizioni fissate nella relazione possono così riassumersi: la Francia crede seriamente alla possibilità di realizzare il piano Pleven. Essa ha preso sul serio la raccomandazione votata nell'agosto scorso relativa alla formazione di un esercito europeo con un unico ministero della difesa e intende mantenervisi fedele. Il piano francese si distingue da quello americano per la posizione che viene fatta al riarmo tedesco. La proposta americana prevede la partecipazione diretta alla difesa europea di unità militari tedesche autonome. Il governo francese, invece, ritiene che questa partecipazione possa avvenire soltanto attraverso un esercito unitario nel quale si fondano le diverse armate nazionali. Anche la Francia quanto e forse più degli altri desidera «far presto», e per raggiungere l'obiettivo è pronta a tutti gli accomodamenti possibili. Ma pensa però che sarebbe un errore grave, forse irreparabile sacrificare alla rapidità ogni altra considerazione.

E' stato notato che Schuman non ha insistito sulla forma e la misura delle unità tedesche che verrebbero inserite nell'esercito europeo, lasciando così pensare che sulla questione ci si potrà sempre intendere, purchè, ben inteso, sia accettato il principio dell'esercito unico a unico comando.

L'avance è stata subito raccolta nel corso del dibattito che è seguito dal liberale tedesco von Rechemberg. «I giovani tedeschi si sono già battuti coraggiosamente per una causa che si è poi rivelata sbagliata — egli ha detto. — L'unica causa in cui essi possono ormai credere è quella dell'unione europea. Date una speranza alla Germania ed essa farà in pieno il suo dovere». Bidault a queste parole si alzava dal suo posto e andava a stringere la mano all'oratore. Questa stretta di mano è stata uno dei fatti più significativi della giornata.

In serata il Consiglio d'Europa ha approvato la risoluzione relativa alla creazione immediata di un esercito europeo.

La vera conclusione in bellezza dei lavori del Consiglio d'Europa si è avuta alle otto di sera con una manifestazione fuori programma di tremila studenti che alla luce di una grande fiaccolata hanno giurato di non riconoscere più, d'ora innanzi, le varie frontiere nazionali e di essere pronti a morire per l'unità europea. La manifestazione è avvenuta davanti alla Maison de l'Europe nell'intervallo tra la seduta pomeridiana e quella serale, davanti al presidente della assemblea Spaak circondato dai parlamentari.

Spaak ha detto in sostanza che la questione dell'Europa è una questione d'opinione pubblica. Più l'opinione pubblica premerà sui governi e più i governi si mostreranno solleciti dell'unificazione. «Ascoltate il mio consiglio — ha ammonito paternamente Spaak — ritornate alla prossima sessione in trentamila, dibattete le vostre ragioni in tutte le capitali d'Europa, create una grande corrente di opinione pubblica. Il più sarà fatto». Ragionamento, tutto sommato, assai pertinente, che tocca il fondo della grande questione in quanto se è vero che il Parlamento europeo è debole è anche vero che altrettanto debole è il movimento d'opinione pubblica che lo sostiene.

Dopo il discorso di Spaak un giovane francese leggeva il testo del giuramento: «Giuro di non riconoscere più le frontiere nazionali... Giuro di essere pronto a morire per l'unica patria cui credo: l'Europa». «Nous jurons», rispondevano in coro i tremila. Per dare una prima conferma al giuramento i giovani (tra cui sono 150 torinesi, 180 milanesi, nonchè 300 svizzeri, che per la prima volta sono usciti dalla loro tradizionale neutralità) torneranno stamane ai loro rispettivi Paesi senza passaporti. Per la verità li hanno tutti in tasca. Ma sono decisi a non presentarli e a bloccare, se si farà loro resistenza, i passi di frontiera. Solo i seicento tedeschi sono effettivamente privi del documento. Per loro si è scomodato personalmente Schuman, che stamane ha telefonato alle frontiere dando ordine di lasciarli passare.

e. a.

La difesa della Germania

Pubblicato il memorandum di Adenauer a Mc Cloy

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 novembre.

Il cancelliere Adenauer ha questa sera improvvisamente deciso di far conoscere il testo del suo memorandum sulla sicurezza tedesca, consegnato a Mc Cloy presidente dell'alta commissione alleata, il giorno 23 agosto scorso.

«Il problema della sicurezza della repubblica federale — è detto nel memorandum — ha prima di tutto un aspetto esterno». La difesa esterna della repubblica federale è, in prima linea, nelle mani delle truppe di occupazione. Il cancelliere ha replicatamente pregato gli alleati di rafforzare queste truppe; e ha ripetuto questa preghiera anche recentemente.

«Un tale rafforzamento delle truppe alleate è anche necessario perchè solo dietro la protezione di un sufficiente numero di divisioni alleate, potentemente armate, possono essere portate a termine, indisturbate, le misure di difesa che si stanno organizzando nell'Europa occidentale».

Il Cancelliere ha inoltre ripetuto di essere disposto, nel caso della creazione di un esercito internazionale europeo, a dargli un contributo nella forma di un contingente tedesco. Con ciò è stato chiaramente espresso che il Cancelliere rifiuta una rimilitarizzazione della Germania, attraverso la creazione di un proprio esercito nazionale.

Particolarmente interessante è l'incontro avvenuto a mezzogiorno tra il cancelliere Adenauer e l'alto commissario francese François Poncet, al castello di Ernich.

l. m.

Oggi una nota dei sindacati ai delegati dell'industria

La prossima riunione dovrà essere conclusiva - Martedì si tratterà per l'Ansaldo in sede nazionale - Dimostrazioni a Genova e a Milano

Roma, 24 novembre.

Il Ministro del Lavoro on. Marazza, ha ricevuto questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (G.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) ai quali, in ordine alla vertenza in atto per la rivalutazione salariale, ha comunicato la risposta della Confederazione dell'Industria alle osservazioni prospettate dalle organizzazioni dei lavoratori circa la proposta conciliativa del 17 novembre dello stesso Ministro.

I rappresentanti dei lavoratori, dopo aver rilevato che con la loro comunicazione gli industriali non hanno sostanzialmente modificato la loro primitiva posizione, hanno dichiarato che presenteranno nella giornata di domani una nota di replica alle comunicazioni della Confindustria. A tale scopo le tre Confederazioni terranno nella giornata di domani una riunione comune per elaborare la nota. Il ministro Marazza si è riservato di prendere visione della nota in parola prima di decidere sulla ulteriore azione da svolgere. I rappresentanti dei lavoratori hanno infine espresso al Ministro l'esigenza che la prossima riunione delle parti sia in un senso o nell'altro conclusiva della vertenza.

Martedì si tenterà la soluzione della vertenza dell'Ansaldo su scala nazionale. Infatti, al termine della riunione odierna al Ministero del Lavoro, presenti le parti interessate, e cioè i dirigenti e gli operai dell'Ansaldo, si è deciso di rinviare tutto a martedì. In tale riunione, però, le trattative saranno riprese su scala nazionale, e cioè fra i rappresentanti della Confindustria e delle tre Confederazioni operaie.

A Genova in segno di protesta per il prolungarsi della situazione dell'Ansaldo, alcune centinaia di operai provenienti da Sestri Ponente hanno dimostrato per qualche ora nel centro della città. E' intervenuta la Celere che ha avuto con i dimostranti qualche scontro, senza conseguenze, in piazza De Ferrari, in via Venti Settembre e soprattutto in via Dante, ove è stato invano tentato di arrestare la circolazione tramviaria.

L'ordine è stato prontamente ristabilito.

A Sesto San Giovanni 400 operai delle Officine Breda hanno abbandonato stamane i loro posti di lavoro e sono comparsi poco prima delle 11 nelle vie centrali di Milano, sfilando in silenzio e distribuendo ai passanti volantini con scritte stigmatizzanti l'atteggiamento della direzione della loro azienda. Dopo essere sostato davanti alla sede milanese della ditta in via Filippo Turati, i dimostranti hanno percorso in ordinato corteo la via Manzoni e hanno sostato davanti al palazzo del Municipio, in piazza della Scala, dove il corteo è stato però sciolto dalla polizia perchè la manifestazione non era autorizzata.

Gruppi separati di operai si sono allora recati prima alla sede municipale, ricevuti dal segretario del sindaco, assente da Milano, e quindi in Arcivescovado, dove sono stati ricevuti dal segretario del cardinale Schuster, cui hanno lasciato una memoria scritta del loro desiderata. Poi hanno raggiunto anche il palazzo della Prefettura in corso Monforte, col proposito di sottoporre al Prefetto il problema che si riferisce alla grave crisi attraversata dal loro stabilimento.

Il congresso del P.S.U. a Torino il 27 gennaio '51

Roma, 24 novembre.

Il secondo congresso nazionale del P.S.U. è stato convocato a Torino per il 27 gennaio '51. I lavori si protrarranno anche nei giorni 28 e 29. I punti all'ordine del giorno sono: 1) nomina della presidenza, della segreteria e della commissione di verifica dei poteri; 2) relazione morale e organizzativa; 3) relazione sulla situazione politica e sui compiti del socialismo democratico; 4) elezioni cariche del partito.

L'on. Russo Perez si è dimesso dal M.S.I.

Roma, 24 novembre.

L'on. Russo Perez si è dimesso dal MSI. Come si ricorderà, mesi or sono, in seguito ad un discorso pronunciato alla Camera dei deputati, i dirigenti del MSI indissero al deputato la sospensione a tempo indeterminato deferendolo alla commissione di disciplina. L'on. Russo Perez ha voluto rompere ogni indugio ed ha indirizzato una lettera di dimissioni a De Marsanich.

La fine dell'autista di Claretta

Scarcerato lo Sploeger assieme al coimputato

Brescia, 24 novembre.

Si è conclusa alla Sezione istruttoria della Procura di Brescia una delle più romanzesche vicende giudiziarie del dopoguerra, con l'ordine di scarcerazione del tenente altoatesino Franz Sploeger e del maresciallo della polizia stradale Michele Di Domenico, arrestati sei mesi fa sotto l'imputazione di avere, nell'aprile del 1945, ucciso e fatto sparire il cadavere dell'autista di Claretta Petacci, Aldo Gasperini mentre con i due imputati era diretto a Milano con un'«Aprilia» che trasportava effetti e oggetti dell'amante di Mussolini. Secondo la denuncia sulla macchina dovevano trovarsi anche importanti documenti del duce concernenti rapporti con capi di Stato stranieri.

L'arresto dei due avvenne su denuncia dell'ex-guardia al Vittoriale, Filippo Zappa, che li accusò di aver ucciso il Gasperini; l'accusa venne però in seguito ritirata. Inoltre, fatte indagini, si seppe che l'autista aveva trovato la morte, colla colonna dei gerarchi in fuga da Milano il 27 aprile 1945 allorchè la colonna stessa fu fermata dai partigiani a Musso. Il cadavere, sepolto a Dongo, è stato riesumato e riconosciuto per quello del Gasperini.

Cadavere di donna nel Tevere tra le branche d'una draga

Roma, 24 novembre.

Verso mezzogiorno, a un centinaio di metri da ponte Cavour, due operai di una draga addetta a lavori di pulitura del fondo del Tevere, nel sollevare il braccio metallico della macchina, vedevano, con raccapriccio, il corpo esanime di una donna tra le tenaglie della draga. Immediatamente avvertivano il Commissariato Prati ed un funzionario con alcuni agenti si recava, poco dopo, sul posto. La donna, che è ripresa in acqua per circa quattro giorni, dimostra una età intorno ai trent'anni, ed è molto bella. Presenta un grosso ematoma al collo al lato destro e una lesione. Quest'ultima, però, potrebbe essere stata causata dalla tenaglia della draga per cui soltanto l'autopsia potrà dire come è deceduta la disgraziata. La sconosciuta, che non aveva indosso alcun documento di identificazione, calza un paio di scarpe marron nuovissime dal tacco basso e vesta un abito azzurro con una cintura della stessa stoffa; ha capelli neri

Casi di scarlattina in provincia di Asti

Asti, 24 novembre.

Nel territorio del comune di Monale d'Asti sono stati registrati in questi giorni quattro casi di scarlattina. L'autorità sanitaria ha preso tutte le misure atte ad evitare il propagarsi della malattia.

Sveltita la liquidazione delle pensioni di guerra

Il discorso dell'on. Chiaramello - Le trecentomila pratiche ancora inevase e la piaga delle raccomandazioni - Nuove provvidenze

Roma, 24 novembre.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale, tra le quali una della senatrice *Merlin*, che aveva chiesto la tutela delle donne italiane insidiate dai marinai americani, come per esempio è accaduto nella città di Palermo ove, secondo la risposta del Sottosegretario agli Interni on. *Bubbio*, la polizia ha arrestato 27 prostitute, il Senato ha iniziato con il discorso del Sottosegretario *Chiaramello* la discussione sulle mozioni per le pensioni di guerra.

Rispondendo ai presentatori della mozione e ai senatori intervenuti nel lungo dibattito, il Sottosegretario *Chiaramello* ha elencato anzitutto alcune cifre, ricordando come al 28 febbraio corrente anno fossero state presentate complessivamente 1.149.587 domande di pensioni dirette e indirette e come dovessero essere ancora definite altre 480.846 domande. La situazione al 31 ottobre scorso si presentava nel seguente modo: domande presentate 1.221.212; in attesa di definizione 368.945. Il Sottosegretario ha affermato di prevedere che complessivamente, tra quelle presentate e quelle che lo saranno in futuro, le domande ascenderanno a circa due milioni.

L'on. Chiaramello ha lamentato la piaga delle raccomandazioni esercitate specialmente da parlamentari, citando il caso di una sola pratica nella quale ha trovato ben sette lettere di senatori e deputati diversi, oltre a varie lettere di enti ed associazioni. Oggi i suoi uffici registrano un afflusso quotidiano di quindicimila lettere e una contemporanea spedizione di almeno cinquemila.

L'on. Chiaramello ha dato notizia di una serie di uffici in via di costituzione, tra i quali un ufficio legislativo ed un ufficio stampa, e del riordinamento del comitato di liquidazione. Il Sottosegretario ha poi ricordato che esistono attualmente circa novecentomila cittadini i quali fruiscono di pensione di guerra, mentre 300 mila sono quelli che vedranno presumibilmente riconosciuto il loro diritto a pensione.

Dopo avere diffusamente illustrato i benefici conseguiti dalla legge recentemente approvata, il Sottosegretario ha accennato rapidamente ad altri tre disegni di legge in corso di elaborazione: uno a favore degli aggrediti da parte degli slavi, uno a favore degli alto-atesini ed uno a favore degli ex-appartenenti alle forze armate della repubblica sociale.

Concludendo il suo lungo intervento, il Sottosegretario ha dato assicurazione al Senato che il Governo affronterà quanto prima la giusta questione dell'aumento delle pensioni ai genitori, alle vedove e ai minori. E' stato poi approvato un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a risolvere, nel prossimo biennio il problema delle pensioni di guerra. Il Governo lo ha accolto come raccomandazione.

Tragico salto d'un'auto con otto persone a bordo

Firenze, 24 novembre.

Stasera, nei pressi del Passo della Futa, in località S. Lucia, a pochi metri dalla casa cantoniera di Barberino di Mugello, un'auto proveniente da Firenze guidata da tale Ferruccio Francia da Fasso di Castro e con a bordo altre sette persone mentre transitava nella suddetta località, a causa della fitta nebbia, precipitava in un sottostante burrone da un'altezza di circa 50 metri. Il Francia è deceduto sul colpo. All'ospedale di Careggi a Firenze sono stati ricoverati tale Manetti Maria Elisa nei Gitti di Vito, di anni 42, da Filigare di Firenzuola; il di lei figlio di 7 mesi Enzo, per varie ferite alla testa, e il signor Aipi Martino di Anselmo da Filigare (Fiorenzuola).

Degli altri quattro occupanti della macchina, di cui due in gravissime condizioni, non si conoscono ancora le generalità ed il luogo di ricovero.

Falsario in abito talare arrestato in albergo a Roma

Roma, 24 novembre.

In un noto albergo di Roma questa sera la polizia ha tratto in arresto un individuo in abito talare al quale venivano sequestrate 600 mila lire in biglietti falsi di grosso taglio. L'operazione è stata condotta con la collaborazione della polizia di Napoli perchè, in quella città, ora stato arrestato uno studente in medicina, tale Lipari, iscritto all'Università di Roma, mentre spacciava alcuni biglietti falsi. Lo studente, nell'interrogatorio, dichiarava di avere avuto la valuta falsa da un individuo di cui forniva i connotati. Da Napoli si avvertiva la questura di Roma e, poche ore dopo, l'uomo vestito da prete, veniva arrestato. Sul suo nome la polizia mantiene il riserbo.

Vasto maltempo

I valichi del Grande e Piccolo S. Bernardo interrotti - La strada delle Dolomiti ostruita da una frana - Fiumi straripati - Mareggiate in Liguria - Una mina alla deriva

Aosta — Da 24 ore sta nevicando su tutta la zona. Le ultime notizie danno delle cifre impressionanti. I valichi del Piccolo e Gran San Bernardo sono interrotti da un palo di metri di neve; a Pila la neve ha raggiunto il metro e così pure a Courmayeur e La Thuile, mentre al Breuil ce n'è un metro e mezzo. Si ha notizia intanto che tutte le funivie e seggiovie dei centri invernali entreranno in funzione da domenica prossima per soddisfare le schiere di sciatori che prenderanno d'assalto questa prima neve dell'annata.

Trento — Causa il maltempo una enorme frana è precipitata sulla strada delle Dolomiti che sale a Nova Levante, ostruendola completamente per un tratto di circa trecento metri. Fortunatamente nessuna disgrazia si è verificata. Il traffico è rimasto completamente interrotto e non potrà essere riaperto prima di una quindicina di giorni.

Altra frana è precipitata dall'alto della montagna della valle di Gresta, presso Rovereto, ostruendo il transito sulla strada provinciale e bloccando le autocorriere in servizio pubblico. Frane sono pure cadute nella zona di Riva, dove una violenta grandinata ha imbiancato le strade e le campagne, e lungo la Gardesana orientale, dove il traffico ha dovuto essere interrotto per alcune ore.

Notizie di abbondanti nevicate sono giunte dalle zone delle Dolomiti. Al Passo Tre Croci la neve ha raggiunto il mezzo metro di altezza e al Passo di Falzarego i settanta centimetri. Il transito automobilistico, attraverso quest'ultimo valico delle Dolomiti, rimane interrotto.

Milano — In tutta la Lombardia piogge continue e vento. In parecchie zone della Bassa Milanese, fiumi e torrenti sono straripati, invadendo campi coltivati e recando danni gravissimi al raccolto. La neve è apparsa anche sulle montagne del Varesotto. Dopo una splendida giornata — quella di ieri — oggi ha ripreso a piovere anche in città. Cantine e sotterranei allagati hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Modena — Una violentissima bufera si è scatenata su tutto l'Appennino modenese. Un fortissimo vento, la cui velocità è stata calcolata a 180 km. orari, ha spezzato linee elettriche, abbattuto alberi, cagionando danni valutati, approssimativamente, a 40 milioni di lire. In diversi punti, nelle zone maggiormente elevate, la bufera ha interrotto il traffico stradale.

Genova — La forte mareggiata che in questi giorni ha imperversato sul litorale della riviera ha spinto verso riva una mina che è stata avvistata nel pomeriggio di ieri all'altezza del Castello di Paraggi, tra Santa Margherita e Portofino. L'ordigno trasportato dai marosi si avvicinava paurosamente alla costa, giungendo a una ventina di metri dalla località Guaraca dove bruscamente si fermava. Avvertiti immediatamente i carabinieri di Santa Margherita si portavano sul posto e provvedevano a piantonare l'ordigno interrompendo contemporaneamente il traffico sulla litoranea. Questa mattina giungeva dalla Spezia un gruppo di specialisti della marina militare i quali provvedevano a far brillare la mina senza recare alcun danno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente ha lasciato la vita terrena l'anima buona di

Michele Perino

Con profonda angoscia lo annunciano la moglie Assia Parrero, il fratello Giovanni, la seconda mamma, il nipote Mario e parenti tutti. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende lutto e si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo alle ore 16,30 di oggi partendo da via Lamarmora 20.

Gli amici della Società Scacchistica Torinese partecipano al cordoglio della famiglia, per l'immatura perdita di MICHELE PERINO.

Santamente come visse confortata dalla Fede e Benedizione papale ha raggiunto i suoi cari in cielo

Antonietta Gambotta ved. Forretti

Inconsolabili l'annunciano i figli Pietro con la moglie Eugenia Bertolino e nipotini Giuseppe e Maria Grazia, Regina col marito Pietro Bacco, il genero Enrico Bertotti e nipote Giorgio e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti. Per desiderio dell'estinta non fiori e non lutto. I funerali si svolgeranno domenica 26 corr. alle ore 8,30 partendo da piazza Hermada 12; indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Barbania. Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che interverranno alle esequie.

In Alpignano, da giovedì 23 novembre rimane accanto al suo adorato figlio Federico la signora

Maddalena Comba ved. Vitrotti

di anni 96

Le partecipano addolorate la nuora Elisabetta Abelli Ribet, la nipote Magda con il marito N. H. ing. Gianni Garutti e la piccola Elisabetta. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato oggi all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedita al lavoro il

NOTAIO DOTT.

Giulio Cesare Martinengo

di anni 68

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia. La sepoltura avrà luogo domenica 26 corr. alle ore 9,30 in Caluso, indi la cara salma proseguirà per Camburzano Biellese. Caluso, 24 novembre 1950.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Oreste Barbieri

Addolorati l'annunciano il figlio Luigi con la consorte e bimbo Marco, la sorella Pierina col marito ing. Stefano Cordelli con la figlia Maria Luisa e marito dott. Elemer Ciarmali, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. alle ore 16,30 da corso Peschiera 238. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Fugigiando

Lo partecipano angosciati: la moglie Irma Bellina, il figlio rag. Carlo e consorte, le amate nipotine Anna Claudia e Laura e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. alle ore 14,30 da via Netro 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

COMM. DR.

Giovanni Ottelio

Presidente Associazione Incremento Turistico Pro Gaudia e Lago

I Consiglieri e Soci dell'Associazione annunciano con dolore la perdita del loro amato presidente fondatore dell'associazione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Zaccagnini

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. ore 9,30 da c. Cassle 56.

In memoria di

Tina Eva Perotti

saranno celebrate Messe di trigesima lunedì 27 corrente a Torino nella Parrocchia di S. Maria di Piazza alle ore 9,30 e a Nole nella Chiesa Parrocchiale alle ore 7. Il marito ed i figli ringraziano i buoni che si uniranno alla loro preghiere.

La famiglia del compianto

Paolo Zappata

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro estinto, ringrazia riconoscente quanti si unirono al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 dicembre alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (via Bernardino Luini 90).

Fra le Case d'importanza mondiale, CYMA occupa un posto di prima grandezza. Di generazione in generazione, milioni di clienti soddisfatti, confermano la loro fiducia nella perfezione tecnica degli orologi CYMA.

Una potente organizzazione assicura la vendita e l'assistenza degli orologi CYMA in tutti i paesi del globo: è questo il SERVIZIO MONDIALE CYMA. La precisione CYMA e il Servizio Mondiale CYMA formano le caratteristiche d'una grande marca alla quale anche voi accorderete la vostra fiducia.

CYMA

UNO DEI MIGLIORI OROLOGI SVIZZERI

APERITIVO
APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

Appena la temperatura si abbassa
e durante la stagione invernale:
per la vostra auto
Mobiloil Arctic
Avviamento immediato
Risparmio della batteria
Massima protezione del motore
SOCONY VACUUM ITALIANA

caffè sciolto, lire 230 l'ettog.
miscela LAVAZZA
in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire
in tutte le Drogherie

SALI DI CHIANCIANO
DEPURATIVI
DECONGESTIONANTI
LASSATIVI

Aut. A.C.I.S. n° 77580 - 19/10/1950

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 3%, Imserz. urgenti o in data fissa: Lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso gen.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 60 p p

ACCIAIO inossidabile Sandvik, Pentolame, rame, alluminio. Corso Vittorio 92, L'Inossidabile. 87126

AGENTE calzaturi bloccht articoli propri. Gai Luigi, Bellezia 8. Tel. 48-240

BLOCCANO vendesi piccoli lotti lignei pregiati resti tipi assortiti vari. Scrivere cassetta 1068 SPI, Torino.

BLOCCHIAMO vendiamo piccoli lotti serbatoi zinco 55 decitrici americano 65 tavoli inchiostri lampade saldare benzina, lenticene scrittene concorrenza fabbrica (ERIT, Nova 5. Telef. 35-842.

CERCASI presse 600-800 tonn. Fiat, Gilardini Coppesi 20, Torino. 19720

COMPRO rotismi oltrone anche piccoli quantitativi pagando massimo. Elettrica, Madonna Angeli 2. 19888

FERRI ferro metallo lucidati, cromici minuto varie misure mm. 700x78 ferro tralitato misure varie, bitette acciaio misure tutti, vendo, Villarbasse, 45.

IMPONENDO uffici commissionari commerciali recapiti commerciali servizi comunicazioni telefoniche, sorvegliandenza. Telefonare 553-175. 85525

ESCAVATORE libero Piemonte assumonsi scavi minimo tremilla mc. Scrivere cassetta 5083 SPI, Torino.

FABBRICA tricicli bambino occasione vendo ingresso minuto. Di Nanni 122, Giornalisti. 87186

FALLIMENTO fonderia metalli vendo attrezzi, macchinario, erologio controllo. Rivolgersi Curatore dott. Terzuolo. Telefono 62-876. 72576

IMPERMEABILIZZATE solo con fmoorth. Cm. Cemento metallico americano R.I.F. Orbassano 86. 19637

LA rinomata pasticceria « Arena » ricordando alla sua clientela la riapertura del locale di via Venchiglia 19. Telef. 80-036 rende noto a quanti vorranno il piacere di consolarsi la squisitezza dei suoi prodotti il che essa ha ripreso la fabbricazione del « classico Cannolo siciliano ».

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, Via Andrea Doria 8, telefono 31-279. 92379

OCCASIONE forte partita lamiere ferro 16 decimi. Via Parma 1. 87188

OCCASIONE liquido porte finestre finestroni vetrine portone cristalli tramezze carrozzi marmi baracca legno porte finestre persiane nuove. Corso Sebastopoli 73.

OCCASIONE vendo elettrica nuova motorizzata elettrica. Scrivere cassetta 3092 SPI, Torino. 87932

OCCASIONE vendo macchina nuova elettrica moderna fabbricazione conf-gelati. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

OFFICINA liquida, pialla Pinacci, alesatrice 76, lorati: Vian, Iriazu, Celeste, Korbon, Fontiggia, frenatrice 3, centrale 45, refrattica Arica, limatrice 450, ottrevamatore, stencili vari. Via Mongineve, n. 108.

PARANCO 3000 chilogrammi litre 80.000 vendiamo. URIT, Nova 5. Telef. 35-842.

STIRERIE e confezioni. Vendo il macchinario Hoffman struttura a vapore funzionanti lavoranti varie L. 90.000 cad. Caldaia semiflima superficie mq. 1,70 atmosfere 4, caldaia varia termosifone. C.M.O.T.I.S. corso Ferrucci 96. Telefono 775-892.

TERNIO ossiacetilenico motorizzato primaticco motri 1 vite barra. Tel. 350-606.

URGE arredamento ingrosso e uffici, dattilgliare scrivendo cassetta 6164, SPI, Torino. 72575

VENDESI piallo laboret moriano per lavorazione legno, Telefonare 49-680.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p

AMERICO Botta, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12, angolo piazza Barcellona. Telefono 76-680.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11121

MOBILI artigiani corso Vittorio 16, Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Facilitazioni.

TRAPUNTE lana 500gr piuma lavori a mano accuratissimi. Maestri 26.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A abile pellettatrice affiderei gerenza negozio. Lanzetta, Torcelli 39, Orbassano.

ADRIANO lavoria galvanica frigo 200 lt. frappo alloggio cedesi 2.000.000. Borgo gli, Lagrange 39. 19749

AMMINISTRAZIONI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 3.

APPARE Radio Elettricista titratico alloggio Fiat clientela lucrat 3.000.000. Varia, Vanchiglia 10. 86963

APPARE, drogheria Barriera Fruscia, motivi salute cedesi. Scrivere Vanchiglia 10.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede mercerie profumerie, buona zona periferica, con camera, 1.500.000, compresa merce.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede commercialibili centrale con forte lavoro; annuo alleggeri; prezzo conveniente.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bar avviato, con alloggio, L.700.000.

ALBERGO bar bottiglieria compresi. Via Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

ALIMENTARIO altrenatissimo con forno, serio lavoro anche tre quattro persone, con alloggio, cedesi mediatori. Telefonare 25-191. 85434

AMILESIO, C. Alberto 41, urge mensore negozi qualsiasi genere. Tel. 521-046.

A persona disposta dedicarsi attività aziendale commerciale, socio accesso cede quota 1.000.000. Telefonare 49-908.

APPRENDISTA Industria meccanica azzurra già avviata, corrispondenti rame tecnico. Scrivi cassetta 3092 SPI, Torino.

AUTORIMESSA grandiosa, riparazioni, compra-vendita, noleggio, mite mensile dimostrabile 1.400.000, causa morte. Telefonare 49-908. 19435

AVENDO 500 C furgoncino 1.000.000 cedesi bancaria impiegherebbesi anche saltuariamente seriet, referenza. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO commestibili zucchero importazioni vini, alloggio, cedesi, Seria, Vanchiglia 10 .

AVVIATISSIMO legna carbone vasto dinastiti familiari cedesi 800.000. Sorgigli, Lagrange 29. 19740

AVVIATO negozio salsiccia con vendita macinfili sotto, alghero, centralissimo Torino; cerca finanziatore ovvero apporto capitale medio, mantenuti per estendere affari eventualmente associandosi, eccezionale vera occasione seria. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 31263

BRIZIO cede commestibile drogheria avviato 1.150.000 occasionissima, Francesco Assisi 1. 87002

BRIZIO cede mercerie abbigliamento tessuti centrali periferiche. Franc. Assisi 1.

CAVALLERA, Balmaz 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11718

CEDESI esaminasi collaborazione ambosessi autonomo incremento vendita prodotto larghissima assorbimento stagionale e oltre. Scrivi cassetta 6126, SPI, Torino

CEDESI laboratorio con macchinario lavorazione legno zona Nazionale Rivoli. Rivolgersi Portineria, via Piazzi 16.

CEDESI grande avviatissimo, nello mercerie, cartoleria, profumi, giocattoli, giornali, con alloggio. Importante centro Valle Aosta, disponi dimezzare locale, licenza, sicure buon avvenire, prezzo minimo. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino

CEDO stazione servizio motoscooters rimessa riparazioni verniciatura saldatura autogena. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 87106

CERCASI cuoio lancio polente invenzione casalinga generatore calore nel letto bonchè cura emendante malanni millioni famiglie sviluppo gradi 40 calorie funziona ovunque non assorbe elettrico durata indefinita. Scrivere Argimati, via Da Seanzi 11.

CERCO socio per Fonderia ghisa posti bilmente tecnico specializzato finali segmenti e camicie. Scrivere cassetta 6102 SPI, Torino. 72610

CERCO rivendita pane, caffè bar, alloggio, massimo 2.500.000 escluso intermediari. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino

COMMERCIALISTA assume amministrazione, contabilità, consulo esame questorio. Scrivere cassetta 6167, SPI Torino

COMMERCIANTE anziano offri cerca corresponsabilità massima serietà. Scrivere cassetta 6004 SPI, Torino. 85461

CROMATURA piccola officina e locali assegnamo Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino 72495

...SERVIZIO con diversi permessi, con stabilità grandissima; adatto 4 persone; reddito 450.000 mensili dimostrabili, nel modo più assoluto con garanzia; massimo alloggio; cedo per ritiro commercio. Trattasi solo sinistani 7.000.000 più mutuo di 3.000.000. Rivolgersi Agenzia Sacco, Cavour 7.

FILM istituto specializzati sonoproduzioni forma cooperativa. Scrivere cassetta 6108 SPI, Torino. 72429

LABORATORIO farmaceutico affezzato affittasi, cedesi, oppure esaminasi combinazione con persona apportando prodotazione piccolo collocamento. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 72569

LABORATORIO radio ritrovato costruzione ne all'estero cedesi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

LATTERIA cedesi causa salute bisogno 1.650.000 Denegri, via Palazzo Città 9

MERCERIE Maglierie, negozio avviatissimo, alloggio, vasta causa assetto, ottima posizione, Reg. Patria, Barbaroux 6.

NOTAIO cerca studio centrale anche con altre professionista. Telefonare 54-867, ore 13-15. 85823

OFFICINA meccanica cerca finanziamento per terminare lavori in corso. Telefonare 53-960. 87224

PARRUCCHIERE signora rinomata grande lussuoso affidasi gerenza stesso in tradizio, oppure cedesi. Fiorina, via Fabrizio 6. Telefono 389-587. 87022

IMPRESA acquista diritto sfruttamento 3-5 piani casa. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 64 S, Sipra, Torino.

IMPIEGHERESI commerciali, segretari, esperti contabili, ragionieri: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 3.

INCENDERE assume amministratore case cascine, massima serietà garanzie. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

LIBERO cassa vendasi alloggio 5 camere servizi centro 6. Pardo cedesi interessato ovvero apporto capitale medio, mantenuti per estendere affari eventualmente associandosi, eccezionale vera occasione seria. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 31263

MACCHINA Pilone vendesi casa 20 camere mq. 4.000.000. Telefonare 53-043.

MARCONI 6 vendesi alloggio signorile 3 camere doppi servizi casa nuova ultimata. Telefonare 662-625. 87296

MEDIA montagna, mare compresi affittasi vasto casa alloggio 5-15 camere. Albertina 27 Fabbri. 87663

MOLLE mq. terreno vecchia pinone Telefonare 54-757.

MOLINO affidasi con laureata periferia Torino vendo produzione giornaliera farina 100 ql. ottimo affare. Scrivere cassetta 3090 SPI, Torino.

NEGOZI con locali Libri 12 dicembre. Vendesi proprietà, via Basilica ang. via Milano 28. 72636

NEGOZI, alloggi 2 più camere indipendenti ottima casa centrale 250.000 occupati vendesi, facilitazioni. Emilio 18-18, Giolitti 1. 19861

NEGOZIO libero via del Mille 4, davanti costruenda Borsa Merci vendo.

PALAZZINA preseltinare tre alloggetti, uno libero, garage, giardino vendo, Rosolio, Maxxini 36. 31168

PALAZZINA nine camere, laboratorio 120 mq libera vendo. Formolo pasticceria, Rosolio, Maxxini 36. 31170

PRESSI nuova Fiat vendesi 17.000 mq. terreno frazionabile. Telefonare 55-063.

PRIVATO da privato acquisterebbe casa Torino 20-30.000.000. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 87297

PRIVATO vendo bellissimo alloggio occupato 5 camere servizi. Telefon. 35-063.

PRIVATO vendo Savona casa con vani 44 richiesta 6.500.000 negozi compresi. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 72563

REGNO Parco vende 370.000 camere libera subito, altre due giugno. Tel. 80-955

RICCIONE 2 villette garage, telefono, giardino terrazzo 300 m. mare vendonsi permutansi adeguatamente con alloggi signorili centrali Crocetta. Geometra Masera, Lagrange 26. 19846

RIVIERA Ponente acquisto cedesi alloggio 5 camere, Zaccari mediatori. Scrivere precisando prezzo cassetta 3099, SPI, Torino. 87104

SANTA Rita vendesi cassetta 3 camere cucina disimpegni, cantina, giardino alloggi in costruzione 1-2 camere cucina, disimpegni, giardinetto, cantina. Corso Orbassano, fronte villa Rignon. Cielo

SOCIETA' immobiliare acquista case qualsiasi importo purchè signorili. Dellaglianca cassetta 9164, SPI, Torino.

SURAPPIA proprietario vende direttamente non intermediari avviata marca sicura agricola millecinquecento ettari fabbricati bestiame macchine attrezzi irrigazione acqua potabile potabile elevata possibilità sviluppo enunciando centro urbano collegamento stradale ferroviario novanta chilometri grande città. Scrivere cassetta 31-L SPI, Portamonte 9 Roma.

TENUTINA acquisterebbesi vendesi eventualmente vitalizia rivale. Scrivere Delgrado, Bigny 10. 72477

4 CASE e TERRENI L. 60 p p

ABITABILI immediatamente alloggi 3 camere servizi, fabbricazione pagamento, vendo: DOMUS, Garibaldi 39.

ABITABILI dicembre, signorili alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Frabelli Carlo 27. 18586

ACQUISTASI collina torinese anche comodamente accessibile cassetta 3-4 camere o terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggi 7-10 camere centrale signorile occupato, anche intermediari. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

ACQUISTO cascina, villetta 4-5 camere servizi giardinetto, frazionamento. Telefonare 41-292. 87119

ACQUISTO casa anche popolare massimo 12.000.000, preferenze zone Vanchiglia. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.

ALLOGGETTI 2-3 camere via S. Ottavio vendesi anche occupati. Telefonare 46-757.

ALLOGGETTI posizione splendida da 840.000 a 600.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio via Borgaro 103, signora Neal. Geometra Bornel, telefono 46-634. 19721

ALLOGGETTI entrata camera cucina gabinetto vendo a 840.000.- Palestrina 48, ore 15 alle 17,30. Geometra Bornel. Telefono 80-855. 19648

ALLOGGETTI 2, 3, 4 camere, proprietà muraria avviatissima pensionaria con alloggio, garage, centralissimi, ottimi funzionamento. Liberi subito, vendiamo. Telefonare 31-821.

ALLOGGETTO camera cucina servizi 350.000, Millefonti 29, Rivolgersi Via m 406, Bevro. 31263

ALLOGGI entrata 2-3 camere cucina gabinetto interno, spese tasse, spaziosi, lunga rateazione, media 180.000 per camera, vendo via Borgaro 84. Portineria, ore 15-18. Geometra Bornel. 19221

ALLOGGI palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, altamente signorile da 3 a 12 camere, doppie entrate, servizi, liberi chiusco, vendo. Visite 17-18.

ALLOGGI ottimi liberi subito 3-4 camere servizi, via Cellini 24, vendonsi. Geometra Masera, Lagrange 26.

ALLOGGIO libero Crocetta ai corso 5 camere cucina termosifone vendesi 2.600.000. Domenici, via Palazzo Città, 8.

APPARTAMENTI liberi, occupati compresi, Carlo Alberto 41, telef. 521-046.

ARCHITETTI, ogni lavoro bronzo, eliminate rivolgendovi Ramos, Rosselli 11, telefono 31-679. 18068

BARRIERA Nizza Orbassano negozietto 3000 metri cinta terreno. Dettaglione. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

BORGHIGNERA vicino aeroporto mq. 11.000 irrigabile, casa signorile 6 vani, garage vendesi. Gibelli Paolo, Chieppero. Imperia. 31290

CAMBIO cascina vicinanza Pinerolo contenente 3 giornate ottimo appartamentino Torino. Scrive. cassetta 6127, SPI, Torino

CASA 20 camere, termosifone centrale, vendesi 7.000.000. Demaria, Mallaretti 2.

CASA signorile; medio signorile, costruzione, riscaldamento bagni, termosifone, acqua potabile da privata. Telef. 54-054

CASE signorili nuove reddito nove netto, vendo 22.000.000, 31.000.000, 48.000.000. Gilotta, Barbaroux 4. 72570

CAVORETTO terreno panoramico, frutteto, vendesi Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 31208

CENTO 120.000 camera occupata vendo Stura 99 interno, più due piccoli magazzini liberi. Valle 14-18.

COMPRO da privato casa civile 20-30 camere pagamento contanti. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino.

GARAGES liberi e laboratorio vendo via Rivalta 36. Geom. Bornel, telef. 46-655.

GARIBALDI 24, negozi magazzini, alloggi modernissimi, liberi chiusco, vendo. Visite 14,30-17.

GEOMETRA Bornel, della Rocca 21, telefono 80-855, compro, vende case ville terreni cascine. Rivolgersi con fiducia, senza impegno.

GEOMETRA Bornel, della Rocca 21, telefono 80-855, compra, vende case ville terreni cascine. Rivolgersi con fiducia, senza impegno. Studio specializzato.

GOITO 9, 2 alloggi 3o piano 4 camere servizi bagno, 4o piano 2 servizi lavoro centrale liberi chiusco. 16-17.

IMPRESA acquista terreno e diritti superelevazione zona centrale signorile. Telefono 380-587. 87022

IMPRESA acquista diritto sfruttamento 3-5 piani casa. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 64 S, Sipra, Torino.

INTERMEDIARI commerciali, agenti, mediatori autorizzati, ispettori: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 3.

INCENDERE assume amministratore case cascine, massima serietà garanzie. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

LIBERO cassa vendasi alloggio 5 camere servizi centro 6. Pardo cedesi interessato ovvero apporto capitale medio, mantenuti per estendere affari eventualmente associandosi, eccezionale vera occasione seria. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 31263

MADONNA Pilone vendesi casa 20 camere mq. 4.000.000. Telefonare 53-043.

MARCONI 6 vendesi alloggio signorile 3 camere doppi servizi casa nuova ultimata. Telefonare 662-625. 87296

MEDIA montagna, mare compresi affittasi vasto casa alloggio 5-15 camere. Albertina 27 Fabbri. 87663

MOLLE mq. terreno vecchia pinone Telefonare 54-757.

FILM istituto specializzati sonoproduzioni forma cooperativa. Scrivere cassetta 6108 SPI, Torino. 72429

LABORATORIO farmaceutico affezzato affittasi, cedesi, oppure esaminasi combinazione con persona apportando prodotazione piccolo collocamento. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 72569

LABORATORIO radio ritrovato costruzione ne all'estero cedesi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

LATTERIA cedesi causa salute bisogno 1.650.000 Denegri, via Palazzo Città 9

MERCERIE Maglierie, negozio avviatissimo, alloggio, vasta causa assetto, ottima posizione, Reg. Patria, Barbaroux 6.

NOTAIO cerca studio centrale anche con altre professionista. Telefonare 54-867, ore 13-15. 85823

OFFICINA meccanica cerca finanziamento per terminare lavori in corso. Telefonare 53-960. 87224

PARRUCCHIERE signora rinomata grande lussuoso affidasi gerenza stesso in tradizio, oppure cedesi. Fiorina, via Fabrizio 6. Telefono 389-587. 87022

IMPRESA acquista diritto sfruttamento 3-5 piani casa. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 64 S, Sipra, Torino.

IMPIEGHERESI commerciali, segretari, esperti contabili, ragionieri: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 3.

INCENDERE assume amministratore case cascine, massima serietà garanzie. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

LIBERO cassa vendasi alloggio 5 camere servizi centro 6. Pardo cedesi interessato ovvero apporto capitale medio, mantenuti per estendere affari eventualmente associandosi, eccezionale vera occasione seria. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 31263

MADONNA Pilone vendesi casa 20 camere mq. 4.000.000. Telefonare 53-043.

MARCONI 6 vendesi alloggio signorile 3 camere doppi servizi casa nuova ultimata. Telefonare 662-625. 87296

MEDIA montagna, mare compresi affittasi vasto casa alloggio 5-15 camere. Albertina 27 Fabbri. 87663

MOLLE mq. terreno vecchia pinone Telefonare 54-757.

FILM istituto specializzati sonoproduzioni forma cooperativa. Scrivere cassetta 6108 SPI, Torino. 72429

LABORATORIO farmaceutico affezzato affittasi, cedesi, oppure esaminasi combinazione con persona apportando prodotazione piccolo collocamento. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 72569

LABORATORIO radio ritrovato costruzione ne all'estero cedesi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

LATTERIA cedesi causa salute bisogno 1.650.000 Denegri, via Palazzo Città 9

SAMBIERI 2 camere cucina zona Rivoli con pari più terzo lungo prefrittilmente San Paolo. Telefonare 33-379, ore 18-20.

SAMBIERI portineria terzo edificio 1-2 persone con 2 camere. Pomparato 18.

SAMBIO portineria con 3 camere. Corso Duca Abruzzi 74. 87153

SAMBIO centralissima 3o piano cambiasi con altra pianterrene 1o piano qualsiasi zona. Scrivere cassetta 1063 SPI, Torino. 31165

SEDESI signorile portineria cambio due camere cucina. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 72563

SURAPPIA locale per laboratorio mq. 300 primo piano. Via Stresa 42.

VELLA camera cucinetta grande indipendente telefono, affittasi uso ufficio. Telefonare ore ufficio 45-132.

VENDESI bellissima villetta mq. 7000 area Lingotto vendesi. Casadei, Gollo 1.

VENDESI fabbricabile mq. 7000 area Lingotto vendesi. Casadei, Gollo 1.

VENDESI fabbricabile 2000 mq. area Crocetta vendesi. Casadei, Gollo 1.

VENDESI fabbricabile 7000 mq. Fiano Stradale, vendesi. Casadei, Gollo 1.

VENDESI fabbricabile 7000 mq. Fiano Stradale, vendesi. Casadei, Gollo 1.

VENDESI interno mattile centrale compreso affitto. Telefonare pomeriggio 46-305

VENDESI fabbricabile Pino Torinese 40.000 mq. vendesi. Casadei, Gollo 1.

VENDESI mq. 10.000 uso Ufficio Industriale via Piano Basso, Mercato Bestiame anche piccoli lotti. Rivolgersi Sappa, via San Secondo 34. 19729

VENDESI 2000 mq. circa acquisto zona Francia, Crocetta, Riviera, San Secondo 63, telefono 60-907.

VENDESI risaia, alle reddita, 20 giornate, vendesi; metodi moderni. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 87121

VALSALICE vendo lotti terreno panoramico mezzogiorno. Tel. 680-042, ore pasti.

VARALLO villetta area villini vicinissima spiaggia. ing. Rinaldi, Italia 2, Savona

VENDESI casa, cinque camere giardino, libere subito. Brunello, G. Perolli 31, Grugliasco 31187

VENDESI libera abitazione alloggio, negozio centrale. Rivolgersi Bar, Rossini 33.

VENDESI terreno cintato mq. 471, presso Collegno 2.500.000 escluso intermediari. Tel. 778-493. 72554

VERDO casa nuova 2 alloggi negozio scala marmo risalendo terreno fabbricabile 6.800.000. Piazza Pasquale Villari. Telefono 22-872.

VERRÈ casa media, terreno, alloggio libero prossimamente. Dopo ore 17. Frejus 41

VENDONSI direttamente, alloggi, negozi, nuova costruzione pronti subito, successo, termosifone. Piazza Palazzo Città angolo IV Marzo. Rivolgersi cassiere.

VENDONSI alloggi signorili liberi pronti subito 4 camere, cucina, servizi, bagno istallato. Piazza Rainerl 7.

VILLA nuova costruzione libera 10 vani bagni scala marmo garage termocentrale giardino mq. 400 vendo facilitando 15.000.000. Via Bencacolo 56. Geometra Bornel, telefono 46-655. 19721

VILLETTA libera subito 8 camere signorili bagno garage terreno giardino angolo signorile corso Quintino Sella vendo 7.000 000. Geometra Bornel, Telef. 46-655

5 AFF. TERR. e LOC L. 60 p p.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio. Telefonare 556-345.

AFFITTASI libero luminoso magazzino uso laboratorio via Valperga. Tel. 44-706.

AFFITTASI locale mq. 115 magazzino, industria silenziosa. Via Nizza 36.

AFFITTO pressi Motorcicletume locale pianterreno uso deposito magazzino. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

AFFITTO locale per laboratorio mq. 300 primo piano. Via Stresa 42.

BELLA camera cucinetta grande indipendente telefono, affittasi uso ufficio. Telefonare ore ufficio 45-132.

CEDESI locali vasti uso negozio con o senza alloggio zona commerciale; magazzini alloggetto in mansarda via Po liberi; due camere con piccolo terreno; altre usi varie. Telefonare 553-683.

CEDESI 2 locali centrali uso ufficio, studio, piccolo magazzino. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. 72446

CERCASI minimo 5 locali uso ufficio primo piano centrali, semicentrali, rioclamento, Nuvone, Maria Vittoria 38, telefono 771-236.

CERCASI alloggio 4-5 mesi locale servizi possibilmente centrale mq. 600 circa. Telefonare 52-684/3/6. 56839

CERCASI locale industriale possibilmente centrale 1500 mq. più cortile industria non rumorosa. Scrivere cassetta 3088 SPI, Torino.

CERCHIAMO 200 mq. con cortile uso industria zona Venchiglietta. Altro 600-1000 cortile privato uso industria. Telefonare 53-309. 87194

CERGO piccolo locale sano luce forte qualsiasi località. Telefonare 47-672.

CERCO uso due locali centrali vuoti ammobiliati uso ufficio. Telefonare 691-866.

LIBERO locale 7 x 5 adatto artigiano, magazzino. Napione 18, portinaio 14-15.

PROPRIETARIO magazzino ingresso autotreni, ufficio, telefono, mezzi trasporto Fiat Stura Valdocco, fino mio, annualità anticipata, ottimi mediatori. Scrivere cassetta 5081 SPI, Torino.

APPARTAMENTINO mobiliato, vuoto, matrimonio stabile uso cucina. Altra soluzione offresi. Telefonare 49-908.

APERTE serrature nuovi corsi diurni serali diverse lingue, inizio primo dicembre. Berlitz, via Po 62, telefono 51-806; dal 27 giornalieri Santa Teresa 3, tel. 553-978.

CERCO piccola contabilità o scrittorino a mano. Telefonare 67-128, ore 19-21.

DINEGNATORE muratori, bianco e nero accetta lavoro domiciliio. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 87177

DISEGNO edile, artistico pubblicità cerca con ditte. Barbero, Saveno 9.

DIPLOMATA pratticissima amministrazione azienda terrebbe domicilio contabilità paghe operai Telef. 84-809.

EDITORE commercialista disponendo di ufficio locali assume tenuta contabilità piccole medie aziende. Scrivere cassetta 76 S, Sipra Torino.

INCENDERE meccanico, esperienze conoscenze prestasi lavori eventuale tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. 87114

INSEGNANTE diplôme lettere dopoguerra elementari, avviamento, medie. Pellonte, Verdi 32.

LEZIONI, ripetizioni inglese, francese impartisce signorina. Telefonare 644-696.

LEZIONI conversazione inglese a domicilio 3$ signora piemontese. Metodo rapido. Interpreta. Traduzioni. Referenze. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

PETTINATRICI, direttrice, frequentando corsi accelerati, massimpiegho, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Vecchiglia 19, telefono 80-967.

RAGIONIERE tenne contabilità paghe amministrazioni casa tariffe minime. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

RAGIONIERE esperto assume amministrazioni e contabilità. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 87118

RAGIONIERE disponendo ore libere assumerebbe domicilio contabilità piccole medie aziende. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.

TEDESCO Italiano, viaggiatore, bilanciando ogni genere, possiedi mill. Telef. 49-250.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto unico affittasi ammobiliata terzo lungo Crocetta. Scrivere cassetta 6002 SPI, Torino. 85457

AFFITTASI camera ammobiliata uso ufficio uso cucina. Cravenzola, Corsala 87 bis, Telefonare 393-631.

BURAPPITTASI zona Vinzaglio tre camere ammobiliate telefono riscaldamento appartamento adatto ufficio. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 72483

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A distinti davebbesi alloggio genuina vita posizione incantevole. Tenere postale 942202, S. Margherita Ligure.

AFFITTASI alloggi 5 camere servizi zona Francia centrale. Cravenzola, Corsala, 27.

AFFITTASI alloggio cinque camere, servizi, villa collinare vicina. Telefon. 35-808.

AFFITTASI alloggio 6 camere, magazzino metri 4000, 5 botteghe, libero subito. Trefogare 60.000.

AFFITTASI alloggio centralissimo bella posizione 5 camere quarto piano 15.000 mensili. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. 87112

AFFITTASI due camere uso ufficio indipendenti centralissime. Telef. 380-557, ore 8 antimeridiane.

AFFITTASI ammobiliato 3 camere centrale, luogo, forza tempo centrale, via Cavour 65, piano 2o, dalle 15-17.

AFFITTERESI o compransi camere cucina immediata. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 31208

AFFITTO compro 1-2 camere servizi. Telefonare [illegible]. 85508

ALLOGGIO nuovo 2 camere servizi ottimi per piccolo dicembre immediata anticipata. Calvino 31. 87144

ANZIANA sola camera-cucina servizi, libera indipendenti, preferibilmente zona Porta Susa Valdocco, fino mio, annualità anticipata, ottimi mediatori. Scrivere cassetta 5081 SPI, Torino.

APPARTAMENTINO mobiliato, vuoto, matrimonio stabile uso cucina. Altra soluzione offresi. Telefonare 49-908.

APERTE serrature nuovi corsi diurni serali diverse lingue, inizio primo dicembre. Berlitz, via Po 62, telefono 51-806; dal 27 giornalieri Santa Teresa 3, tel. 553-978.

CERCO piccola contabilità o scrittorino a mano. Telefonare 67-128, ore 19-21.

DINEGNATORE muratori, bianco e nero accetta lavoro domiciliio. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 87177

DISEGNO edile, artistico pubblicità cerca con ditte. Barbero, Saveno 9.

DIPLOMATA pratticissima amministrazione azienda terrebbe domicilio contabilità paghe operai Telef. 84-809.

EDITORE commercialista disponendo di ufficio locali assume tenuta contabilità piccole medie aziende. Scrivere cassetta 76 S, Sipra Torino.

INCENDERE meccanico, esperienze conoscenze prestasi lavori eventuale tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. 87114

INSEGNANTE diplôme lettere dopoguerra elementari, avviamento, medie. Pellonte, Verdi 32.

LEZIONI, ripetizioni inglese, francese impartisce signorina. Telefonare 644-696.

LEZIONI conversazione inglese a domicilio 3$ signora piemontese. Metodo rapido. Interpreta. Traduzioni. Referenze. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

PETTINATRICI, direttrice, frequentando corsi accelerati, massimpiegho, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Vecchiglia 19, telefono 80-967.

RAGIONIERE tenne contabilità paghe amministrazioni casa tariffe minime. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

RAGIONIERE esperto assume amministrazioni e contabilità. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 87118

RAGIONIERE disponendo ore libere assumerebbe domicilio contabilità piccole medie aziende. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.

TEDESCO Italiano, viaggiatore, bilanciando ogni genere, possiedi mill. Telef. 49-250.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ARMATACCIA Mare (Sanremo) affitto per stagione invernale o anno, appartamento tre locali più cucina, bagno, ammobiliato, nuovo, signorile. Scrivere Spelta, Arma. 19692

BARDONECCHIA vicinanza soggiorno appartamentino villa libero inverno offresi. Telefonare 72-883. 72553

RAPALLO dicembre camera due letti, cucina, compresa riscaldamento novembre. Riviccio, posta. 85811

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

FAMIGLIA residente Riviera accoglierebbe infanti provvedere educazione, istruzione, retta mite. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 72467

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

CONSULENTE autorizzato libri paga, contributi previdenza, infortuni, contabilità, assume lavoro, Referenze, Telef. 54-594.

CORSI ripresa [illegible] matrimoniale con riscaldamento centrale e gas legna parcheggi piazza Castello. Telef. 51-402.

CORSI soli, sentieri, per cercare ammobiliata uso cucina, Telefonare Paramoni 84-693.

ELEGANTE piedi-à-terre centrale affittasi terzo corso Siccardi, Telef. 56-083.

ELEGANTE matrimoniale centralissima affittasi persona distinta, ogni comfort. Telefonare 353-589. 85548

GIOVANE 26enne cerca pensione famiglia o camera ammobiliata. Regina Margherita 108, Monticone. 19556

SIGNORA desidera camera ammobiliata stabile anziano referenze. Telef. 690-856.

SIGNORA cerca ammobiliata riservatissima, massima serietà. Scrivere cassetta 3068 SPI, Torino. 87011

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

APPARTANDO milanese [illegible] massima garanzie offresi impiego direttivo. Telefonare 23-480. 87300

ASSUMESI donna abituata abili incaricare agrumi. Presentarsi portineria, San Secondo 43. 72461

BUON guadagno [illegible] proprio domicilio. [illegible] Colli, Knil 23, Ticenze.

CERCASI ragazzo o [illegible] massimo quindicenne pratico pacchi ritone Ercolia. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.

CERCASI operai prima categoria